



Comune di Rimini

“Le bambine e i bambini cittadini di Rimini e del Mondo”



Consiglio Comunale, in “seduta aperta”

Lunedì 13 marzo 2006 ore 8.45

Teatro degli Atti, Via Cairoli n. 42, Rimini,

Programma

1. apertura della seduta e comunicazione del Presidente del Consiglio Comunale, *prof. Cesare Mangianti*
2. saluto dell'Assessore all'Istruzione, *prof. Arrigo Albini*
3. saluto della Presidente provinciale UNICEF, *prof. Anna Maria Piraccini*
4. presentazione relazioni da parte delle bambine e dei bambini :
 - Scuola G.B. Casti (VI° Circolo Didattico): ***Energia pulita***
 - Scuola Madre Teresa di Calcutta (II° Circolo Didattico): ***Il nostro pianeta caldo***
 - Villaggio Nuovo (Istituto Comprensivo Miramare): ***La palestra dei nostri sogni***
 - Miramare (Istituto Comprensivo Miramare): ***Operazione disabili***
 - Istituto Maestre Pie: ***Il Comune in classe***
 - Istituto Comprensivo A. Marvelli: ***Richiesta di un teatro stabile***
 - Scuola E. Toti (V° Circolo Didattico): ***Diritti dell'infanzia***
5. intervento dei Gruppi Consiliari
6. intervento conclusivo del Sindaco, *dott. Alberto Ravaioli*
7. conclusione della seduta.

Scuola G.B. Casti (VI° Circolo Didattico): *Energia pulita*

CLASSE V C

SCUOLA G. B. CASTI



Dalla visita all'Oasi Ecologica di Viserba e all'Italia in Miniatura (premio per un lavoro svolto lo scorso anno scolastico) è iniziata, per la nostra classe, l'attività sull'ambiente.



La prima domanda che ci siamo posti è...



Che cos'è l'ENERGIA?



L'energia è la capacità di un corpo di compiere un lavoro

LE FONTI DI ENERGIA

NON RINNOVABILI

- CARBONE
- GAS NATURALE
- PETROLIO
- URANIO

RINNOVABILI

- SOLE
- VENTO
- ACQUA
- GEOTERMIA
- BIOMASSA
- IDROGENO

CONSEGUENZE dell'uso indiscriminato delle fonti di

ENERGIA NON RINNOVABILE:

- EFFETTO SERRA
- PIOGGE ACIDE
- POLVERI SOTTILI (PM 10)

EFFETTO SERRA



CHE COS'È?

Accumulo eccessivo di anidride carbonica (CO₂) nell'atmosfera.



Il VENTO disperde le polveri nell'aria, ma non dà soluzioni definitive:

COSA FARE ALLORA?

Servirsi di...

FONTI DI ENERGIA ALTERNATIVA

RIMINI: quali le fonti di energia alternativa da utilizzare?

- ☺ SOLE
- ☺ VENTO
- ☺ RIFIUTI

SOLE

→ Energia solare attraverso le **CELLE FOTOVOLTAICHE** e i **PANNELLI SOLARI** per produrre energia senza inquinanti.

VENTO

→ Energia eolica attraverso **AERO-GENERATORI** simili a mulini a vento, per produrre energia senza inquinanti.

RIFIUTI

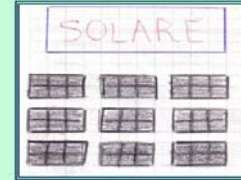
→ Ricavare energia dalle **BIOMASSE** (materiali organici, animali e vegetali, che possono essere trasformati in combustibili), ossia energia solare immagazzinata dalle piante e dagli animali.

NOI VOGLIAMO FORTEMENTE CHE:

1) siano prese in considerazione le nostre proposte perché ci sono le prospettive giuste per poterle realizzare:

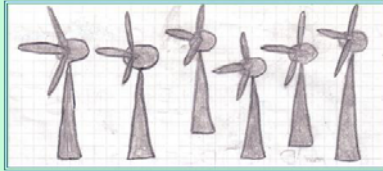
☉ siamo una città di mare e il **SOLE** è presente nella maggior parte dei giorni dell'anno; usiamo

l'ENERGIA SOLARE;



☉ alle spalle della nostra **CITTA'** c'è l'Appennino dove da sempre, nelle sue valli, lo scontro di masse d'aria determina il **VENTO**; serviamoci dell'

ENERGIA EOLICA:



☉ ogni giorno il nostro secchio della spazzatura si riempie di rifiuti; quale modo migliore per smaltirli?

Utilizziamo i **RIFIUTI** per produrre **BIOGAS**;

2) chiediamo ai nostri Assessori di rendere obbligatorio nelle nuove costruzioni, l'utilizzo di materiali altamente isolanti e fonti energetiche alternative e più rispettose dell'ambiente al fine di risparmiare energia e di diminuire le emissioni di gas inquinanti;

3) incentivare fino a rendere obbligatoria la raccolta differenziata collocando in ogni via della città i contenitori idonei alla riuscita del progetto, come già avviene in altri paesi europei.

Noi alla mensa della scuola stiamo già attuando la raccolta dei rifiuti umidi e della plastica che compone i bicchieri.

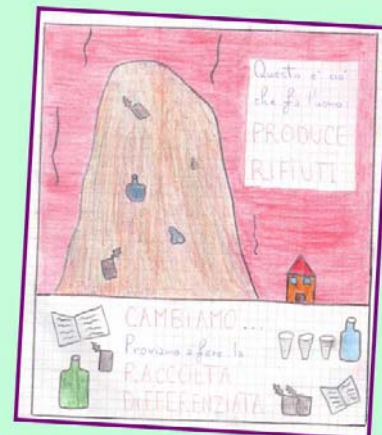


La raccolta della carta, poi, è stata la nostra prima esperienza di raccolta differenziata e avviene già da molti anni.



Per questo la nostra classe si è fatta promotrice di questo

SLOGAN PUBBLICITARIO



Lavoro eseguito dalla
classe VC

W. C. Didattico

Scuola primaria G.B. Casti

Scuola primaria G.B. Casti

Rimini

Insegnanti Gabrielli Clotilde, Lotti Mara

Anno scolastico 2005/2006

PIOGGE ACIDE

QUAL È LA CAUSA?



La combustione di elementi che contengono notevoli quantità di zolfo produce un gas, l'ANIDRIDE SOLFOROSA (SO_2) che nell'atmosfera viene trasformata in ANIDRIDE SOLFORICA (SO_3) la quale sciolta nelle goccioline di vapore acqueo delle nuvole, ricade al suolo con la pioggia sotto forma di ACIDO SOLFORICO (H_2SO_4).

POLVERI SOTTILI (PM 10)

COSA SONO?



Sono formate da sostanze **TOSSICHE** e **CANCEROGENE**.

Si accumulano nelle parti più profonde e delicate dei nostri polmoni.

PM 10 = PARTICULATE MATTER, ossia materia particolata.

Provengono dalla combustione dei gas di scarico delle automobili, dei riscaldamenti, delle centrali termoelettriche

ALLARME DALL'AMBIENTE

Anche dai giornali arriva il "TERREMOTO"
INQUINAMENTO:

Resto del Carlino di Rimini (17/01/06)

"Fermi tutti: le polveri vanno alle stelle. Rimini sull'orlo del blocco"

Resto del Carlino di Rimini (21/01/06)

"Le polveri calano, ma non basta, c'è il rischio di un altro blocco"

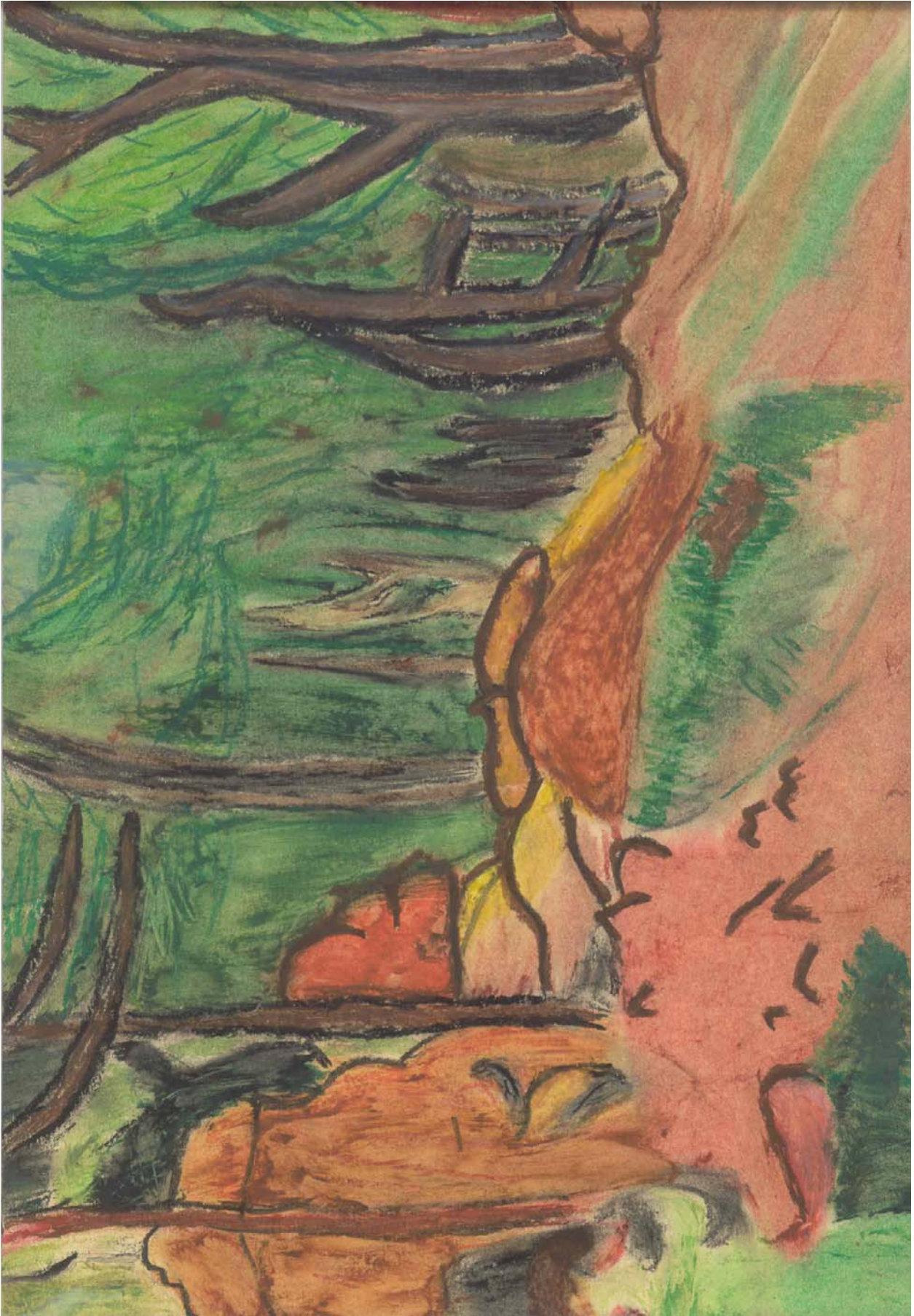
Resto del Carlino di Rimini (25/01/06)

"Con il vento si viaggia"

Scuola Madre Teresa di Calcutta (II° Circolo Didattico):
Il nostro pianeta caldo











LA PALESTRA DEI NOSTRI SOGNI

Presentazione delle classi V A e B della scuola primaria di Villaggio Nuovo.

Ci presentiamo: siamo gli alunni delle classi V della scuola Villaggio Nuovo, che si trova in via Sobrero n. 40 a Rivazzurra.

Vorremmo descrivere il nostro edificio scolastico: è disposto su due piani ed è circondato da un cortile. Entrando, ci si trova in un piccolo atrio, nel quale noi e le altre classi, a turno, svolgiamo il progetto musica con il maestro Alfredo o Roberto; di fronte ci sono lo stanziino delle fotocopie e due bagni. A



sinistra si trova una piccola stanza utilizzata dai bambini diversamente abili per attività di laboratorio. Dal centro dell'atrio partono due brevi e stretti corridoi: a sinistra si trovano tre aule, un bagno e l'uscita di emergenza, a destra un'aula e un bagno. Nell'atrio, in fondo a destra, partono delle scale che portano al primo piano. Appena salite le scale si attraversa un piccolo pianerottolo, che ospita una cattedra, due sedie, una lavagna e un armadietto. Qui stanno a volte i bambini stranieri che frequentano un corso di recupero linguistico. Proseguendo, a sinistra si trova il bagno delle femmine e da lì comincia un lungo e stretto corridoio sul quale si affacciano sette aule (compresa la minuscola aula computer), il bagno dei maschi e una porta antipanico dalla quale si accede alla scala antincendio.



E la PALESTRA? Non abbiamo parlato della nostra meravigliosa palestra.

Per forza, non c'è! ! ! Esiste solo nella nostra fantasia. Nel frattempo, svolgiamo attività fisica in cortile con qualunque condizione atmosferica e temperatura. Per questo e per poter usufruire di uno spazio per laboratori, feste e incontri noi chiediamo che venga costruita una palestra nelle vicinanze di via Sobrero per i futuri alunni di questa scuola.



Infatti noi alunni in questi cinque anni scolastici abbiamo sopportato molti disagi che vi elenchiamo:

- spesso le lezioni di motoria sono saltate a causa del maltempo;
- non possediamo a scuola attrezzature poiché non c'è uno spazio per ospitare e riporre il materiale di motoria;
- durante le lezioni di basket o pallavolo il pallone finisce regolarmente nel giardino della casa di fianco e dobbiamo interrompere le lezioni per andare a recuperarlo;
- la pavimentazione di porfido non è adatta all'attività motori a perché è ruvida e scivolosa ed è capitato che cadendo ci siamo procurati contusioni e lacerazioni.








Noi alunni abbiamo riflettuto in classe e abbiamo concluso che una palestra sarebbe uno spazio di grande valore e vantaggio sia per gli alunni della scuola elementare che per i bambini che abitano a Rivazzurra perché nella nostra zona non esistono palestre o spazi adatti a svolgere attività motoria perciò noi chiediamo una palestra che potrà essere utilizzata sia per attività scolastiche che extrascolastiche.

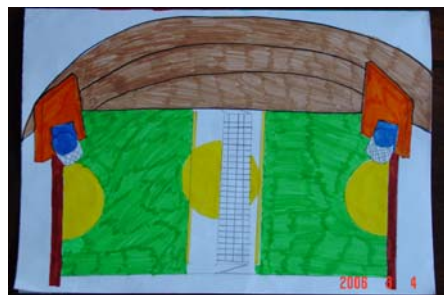
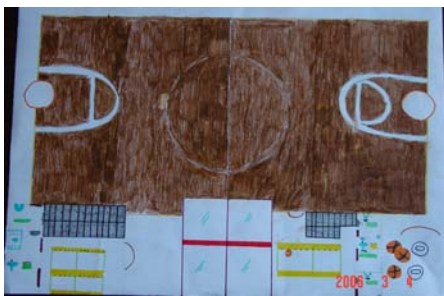
Ecco come vorremmo utilizzarla per le attività scolastiche:

- ❖ per svolgere attività motoria,
- ❖ per il laboratorio di musica,
- ❖ per realizzare feste di Natale, Carnevale, fine anno scolastico...,
- ❖ per attività di pittura, di creta, di teatro.....,
- ❖ per effettuare mostre con i lavori prodotti durante l'anno scolastico,

- ❖ per vedere documentari, programmi didattici, film.... ,
- ❖ per attività di svago.

Potrebbe inoltre ospitare attività extrascolastiche come:

-  basket
-  pallavolo
-  danza
-  arti marziali
-  canto



Miramare (Istituto Comprensivo Miramare):

Operazione disabili



Questo è, da circa 30 anni, l'edificio che ospita la scuola Elementare statale di Via Conforti a Rivazzurra



La scuola di Via Conforti fu costruita negli anni '70 per essere una casa. Ma a Rivazzurra e Miramare mancavano le scuole.

Il Comune affittò Via Conforti, Via Donatello, Via Ankara e ne fece delle scuole.

Solo Via Conforti è rimasta aperta. Ci siamo chiesti il perché.



La nostra maestra ci ha detto che 14 anni fa la scuola stava per essere chiusa.

Poi sono aumentati i bambini, anche perché ne sono arrivati un po' dall'estero.

In questi ultimi 5 anni la scuola è stata frequentata da bambini provenienti da Romania, Senegal, Perù, Albania, Macedonia, Cina e Colombia.



Inoltre è aumentata la popolazione di Rivazzurra perché sono state costruite nuove case.

Si parla da anni di una nuova scuola, ma il progetto è ancora in sospeso.

È giusto fare tante nuove case senza costruire anche scuole e servizi?



Diamo uno sguardo alla nostra scuola. È piena di barriere architettoniche. Non è adatta a bambini in forma come noi, figuriamoci a bambini disabili, che non riuscirebbero certo a fare tutte quelle rampe di scale!



Dato che è stata progettata per essere una casa, non ha la palestra e non ci sono nemmeno spazi adatti per la ricreazione, per i laboratori, per la mensa, per spettacoli e feste.



Una delle cose peggiori sono i bagni: vecchi, brutti e strettissimi.



Il giardino è piccolissimo. Da qualche anno, dopo un sacco di richieste dei genitori e delle maestre, ha un piano sintetico e quest'estate hanno chiuso gli spuntoni della cancellata.



Noi alunni di Via Conforti cogliamo quest'occasione per chiedere al Sindaco e al Consiglio del Comune di Rimini di interessarsi al problema di Via Conforti e di risolverlo una volta per tutte.

Riteniamo che sia nostro diritto di bambini e di cittadini stare per 7 ore al giorno in un ambiente scolastico accogliente e adeguato.

Ma questo diritto dei bambini di Rivazzurra viene quotidianamente ignorato.



operazione disabili alunni delle classi quinte via pescara

- Quali sono le condizioni dei disabili nella nostra scuola e nel Quartiere?



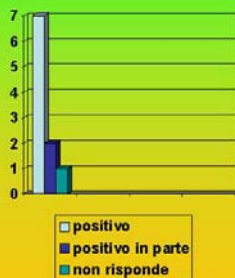
- I nostri compagni di scuola Paul, Valeria, Giada, hanno bisogno di aiuti materiali ma anche di affetto e di attenzioni, di giochi ed attività che possano svolgere e magari anche gite organizzate.
- Abbiamo quindi realizzato, attraverso questionari ed interviste, una ricerca, sentendo i pareri degli insegnanti, degli alunni, dei cittadini.



I questionari: cosa succede nella nostra scuola?

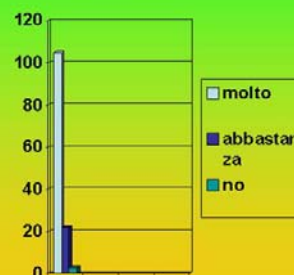


Questionario agli insegnanti
Come si comportano i tuoi alunni nei confronti dei compagni disabili?

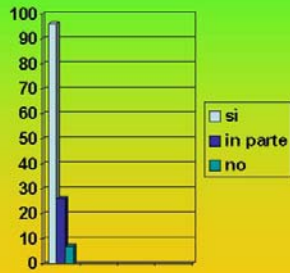


Questionario agli alunni (compresi i disabili)

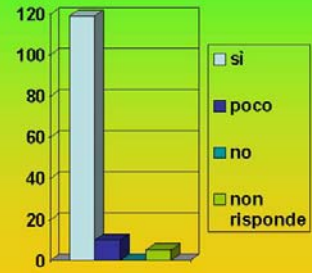
Ti trovi bene a scuola?



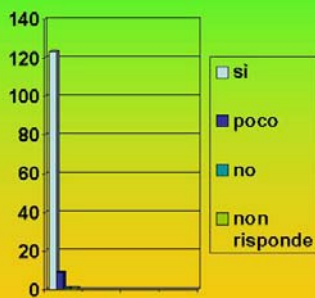
Questionario agli alunni (compresi i disabili)
I tuoi amici ti coinvolgono nei giochi?



Questionario agli alunni (compresi i disabili)
i tuoi insegnanti sono sempre disponibili ad ascoltarti?



Questionario agli alunni (compresi i disabili)
i tuoi insegnanti sono sempre disponibili ad aiutarti?



Questionario alle famiglie degli alunni disabili:
per lei la sicurezza della scuola è adatta a suo figlio/a?

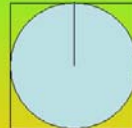


Questionario alle famiglie degli alunni disabili:
cosa vorrebbe chiedere alla scuola ?

- Realizzazione di nuovi progetti
- Classi con minor numero di alunni
- Più laboratori
- Più pulizia nei bagni



Questionario alle famiglie degli alunni disabili:
suo figlio/a è contento/a degli insegnanti?



A scuola



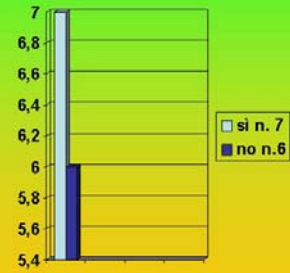
Barriere architettoniche?? No, grazie!!!



I questionari: i trasporti



Questionario agli insegnanti: gite effettuate con un mezzo pubblico adeguato agli alunni disabili



I questionari: il nostro Quartiere



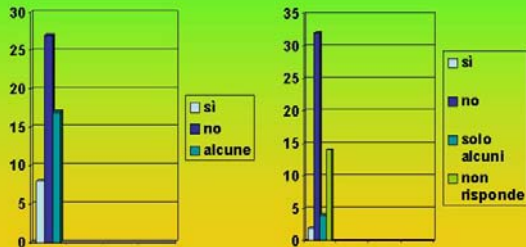
Questionario alle famiglie degli alunni disabili: cosa vorrebbe chiedere al Comune ?

- Migliorare l'ambiente
- Lavori di assestamento dei marciapiedi per renderli agibili a passeggeri, disabili e anziani
- Spazi aperti sicuri
- Miglioramento delle strade



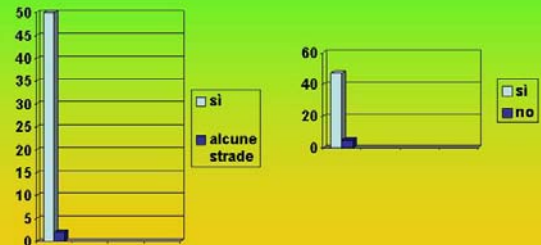
Questionario ai cittadini:

secondo lei le strade del Quartiere sono adatte alle persone disabili?
Secondo lei sono sempre rispettati i posti auto per i disabili?



Questionario ai cittadini:

secondo lei bisognerebbe fare qualcosa per migliorare le condizioni delle strade del Quartiere?
Per lei i vigili urbani dovrebbero essere più severi con le persone che occupano i parcheggi riservati ai disabili?



Altre osservazioni dei cittadini

- Bisogna coprire le buche
- Le strade e i marciapiedi sono sconnessi
- Le vie sono strette
- Poche aree di sosta
- Far rispettare le norme che esistono



Questionario a 14 albergatori del Quartiere:
 Il suo albergo è dotato di strutture per i portatori di handicap?
 Secondo lei gli alberghi che hanno i servizi per disabili sono più o meno di quelli senza?
 I suoi clienti accettano altri ospiti portatori di handicap?



- **1. E' persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.**

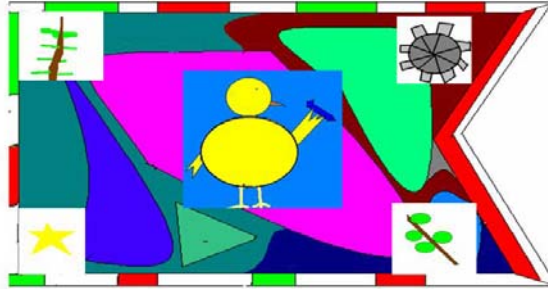


- Alla domanda : "Chi sono i bambini handicappati " gli alunni di via Pescara hanno risposto che sono persone che non possono fare le cose che fanno tutti gli altri e che sono bambini sfortunati .
- Alla domanda "Chi è Paul" le risposte sono state varie:
- Una bambina di terza lo ritiene fortunato perché va in giro in carrozzina;
- Altri che è in carrozzina ma è "umano" che è intelligente , uguale a noi ma non può camminare, che è un bambino che non sta molto bene e ha bisogno di tanto aiuto
- Altri, che lo conoscono bene, dicono che è un amico .

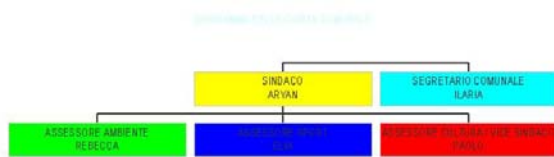


Istituto Maestre Pie: *Il Comune in classe*

PIOPIOLAND
LA BANDIERA DEI PULCINI.



LA NOSTRA GIUNTA COMUNALE



Finalmente il giorno delle ...



Cittadini votanti 20

Maggioranza da raggiungere
per essere eletti:
VOTI 11 (la metà + 1)



La scheda elettorale

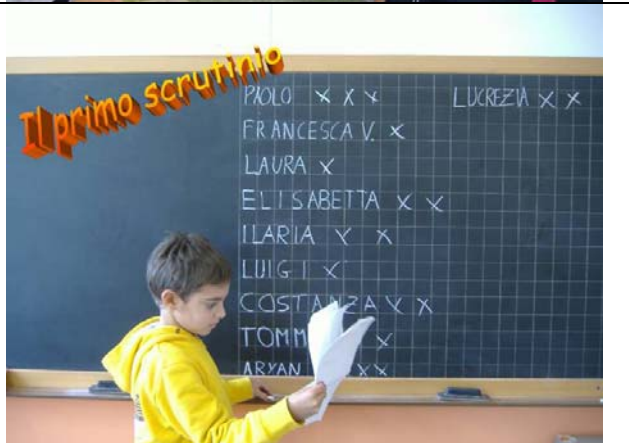
ELEZIONE DEL SINDACO

CANDIDATI:

- LAURA
- ANDREA
- FRANCESCA
- REBECCA

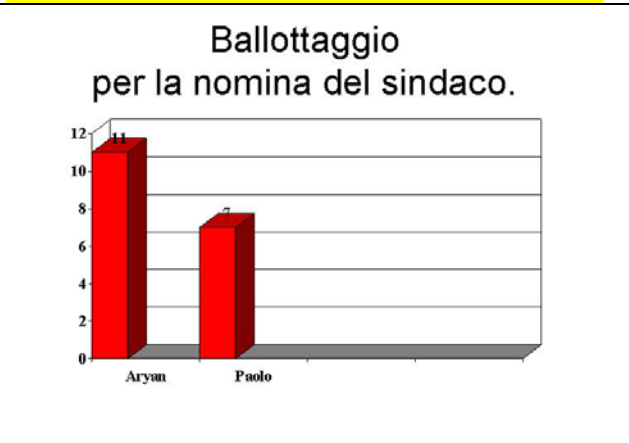
VOTI: 11

RIMINI 25/1/06



Il ballottaggio

- **ARYAN:** Ha convinto la maggioranza dei cittadini grazie alla proposta di alcuni giochi.
- **PAOLO:** Ha convinto alcuni cittadini grazie alla promessa di una scuola funny .



Vince ... Aryan !

ARIAN
PAOLO



Evviva il nuovo Sindaco!



congratulations



La nuova giunta!!!



LA NOSTRA GIUNTA COMUNALE



*Fratelli d'Italia,
l'Italia s'è desta,
dell'elmo di Scipio
s'è cinta la testa.*

*Dov'è la vittoria?
Le porga la chioma,
che schiava di Roma
Iddio la creò.*

*Stringiamoci a coorte,
siam pronti alla morte:
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò.
Stringiamoci a coorte,
siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò, sì!*

*Noi fummo da secoli
calpesti, derisi,
perché non siam popoli,
perché siam divisi.
Raccolgaci un'unica
bandiera, una speme:
di fonderci insieme
già l'ora suonò.*



*Uniamoci, uniamoci,
l'unione e l'amore
rivelano ai popoli
le vie del Signore.
Giuriamo far libero
il suolo natio:
uniti, per Dio,
chi vincer ci può?*

il comune in classe

IV A Scuola Primaria Paritaria Maestre Pie - Rimini



1/2/2006 I cittadini del Comune di Piopioland, accompagnati dal Sindaco e dagli assessori sono ricevuti dal prof. Mangianti, presidente del Consiglio Comunale di Rimini

Che cosa facciamo?



L'avventura del Comune in classe è iniziata quest'anno a settembre, quando la maestra Laura ci ha proposto di trasformare la nostra classe in un piccolo comune.

Abbiamo accettato con entusiasmo e così adesso, più o meno ogni mese, dopo un'appassionata, ma leale campagna elettorale, eleggiamo il nostro Sindaco, che nomina gli assessori all'ambiente, allo sport ed alla cultura.

La Giunta Comunale, con i cittadini, collabora per guidare il nostro Comune in molte attività.

Siamo noi bambini che:

- indiciamo le riunioni pubbliche della Giunta;
- discutiamo se ci sono problemi particolari;
- se qualcuno, in aula, ma soprattutto giocando in cortile, non rispetta le regole che abbiamo stabilito insieme, gli parliamo e vediamo che cosa si può fare;
 - organizziamo i giochi;
 - gestiamo la biblioteca;
- abbiamo cura del materiale didattico;
 - ci occupiamo dell'ordine dell'aula;
- realizziamo decorazioni ed abbellimenti;
 - abbiamo cura delle piante;
 - gestiamo le presenze alla mensa;
 - organizziamo tornei di bowling;
 - progettiamo gare di briscola.
- Se sorgono problemi particolari il Sindaco, si fa portavoce della cittadinanza e per trovare una soluzione, ne parla con "lo Stato" (la maestra Laura).

Il nome



Il nostro comune ha un nome

piopioland



Forse a qualcuno farà un po' sorridere, ma lo abbiamo scelto dopo giorni e giorni di discussioni.

La maestra Laura, fin dalla prima, ci ha sempre chiamato i "suoi pulcini".

Noi siamo molto legati a questo nome.

"Pio-pio" ricorda molto le nostre voci di pulcini liberi.

Voci che parlano di libertà e di amicizia.

Voci che gridano:

*Tutti per uno!
Uno per tutti!*



Questa è la bandiera del nostro Comune.



Dopo tante discussioni e disegni di prova abbiamo realizzato quella che per noi è una stupenda bandiera.

- Il bordo, che vuole ricordare il nostro essere italiani, è formato da tante piccole bandiere della nostra Patria, intervallate da uno spazio bianco sul quale è scritto "pio", la voce di libertà ed amicizia di noi pulcini.
- Il bordo della parte esterna, che vuole ricordare il nostro essere riminesi, è bianco e rosso come i colori del Comune di Rimini.
- Lo sfondo multicolore vuol far comprendere che siamo tutti diversi, ma tutti ugualmente importanti ed uniti dall'amicizia.
- Nei quattro angoli ci sono:
 - il ramo d'ulivo, simbolo di pace,
 - il ramo di quercia, simbolo di forza,
 - la stella, simbolo di fortuna.
 - la ruota dentata, simbolo di lavoro.
- Nel quadrato al centro c'è, logicamente, un pulcino che ci rappresenta, con in mano una penna, per ricordare il nostro lavoro a scuola.

La parola al sindaco agli assessori ed al segretario comunale

Aryan il Sindaco

Sono stato eletto dopo una lunga campagna elettorale ed il ballottaggio con Paolo, che aveva comunque un bel programma.

Credo però di avere convinto la maggioranza dei cittadini, con il mio motto "lo rispetto te, tu rispetti me" ed anche con i giochi ed i tornei che ho proposto e che sto realizzando, con la mia Giunta.

Mi occupo di tutti i problemi del Comune e cerco di risolverli con l'aiuto degli assessori.

Ascolto sempre le necessità ed i suggerimenti dei miei concittadini.

Organizzo le riunioni della Giunta, che sono sempre pubbliche, anche se i cittadini non hanno la possibilità di intervenire.

E' un grande onore essere eletto sindaco, ma è un lavoro impegnativo e sono la persona che rappresenta il nostro Comune, quindi devo essere d'esempio per tutti.

Aryan

Rebecca assessore all'ambiente



Mi occupo di tutto quanto riguarda l'ambiente in cui viviamo e cioè della nostra aula.

Penso a quali disegni potrebbero rendere più allegro l'ambiente e propongo ai cittadini di realizzarli con me.

Faticosamente, con la collaborazione di tutti, cerco che ogni cosa sia il più possibile in ordine, ma che fatica, soprattutto sotto i banchi!

Ogni giorno gestisco i buoni delle presenze alla mensa.

Mi prendo cura anche delle nostre piante, alle quali teniamo molto.

Purtroppo sono morte le piantine di fagioli, ma stiamo aspettando che, proprio in questi giorni, sboccino i tulipani, che abbiamo piantato in novembre

REBECCA



Elia assessore allo sport

Mi occupo dell'organizzazione e dello svolgimento dei tornei di questa mini-città. L'ultima novità è il torneo di bowling al quale prendono parte, con grande entusiasmo, tutti i cittadini.

La partecipazione è stata così numerosa che abbiamo dovuto stabilire nuove regole scritte!

Anche il torneo di briscola ha avuto un grande successo.

Ho l'impegno di ricordarmi sempre di portare la palla in cortile e soprattutto di riportarla ogni volta in aula.

Devo prestare molta attenzione che, quando giochiamo, tutti si divertano in amicizia, senza essere tentati di considerare un pallone più importante di un bambino.

Se ci sono delle discussioni di carattere sportivo, provo a mettere tutti d'accordo.

Elia

Paolo assessore alla cultura

Sono assessore alla cultura e vicesindaco.

Mi occupo principalmente della biblioteca che abbiamo organizzato in classe.

Portiamo a scuola i libri e poi ce li scambiamo. Deve registrare tutto e prestare attenzione che non vada perso nessun libro.

Abbiamo dovuto stabilire delle regole anche per questo. Molti compagni, infatti, spesso prendevano i libri senza avvertirmi e così si creava una gran confusione.

Adesso le cose vanno molto meglio.

Mi occupo anche della distribuzione di schede, libri e quaderni.

Cerco di tenere sempre al suo posto tutto il materiale che teniamo in classe, libri, quadernoni, forbici, calcolatrici, ma non è così facile.

Sono vicesindaco quindi aiuto il sindaco più degli altri e lo sostituisco se è assente.

Paolo

Ilaria segretaria comunale

Il mio è un lavoro importante! Sono un funzionario del Comune.

Devo controllare che tutto vada per il meglio e si svolga nel rispetto delle regole.

Sembra forse un compito qualunque invece... è molto utile.

Ho il compito di osservare che ogni cosa si svolga perfettamente e non devo dimenticare di registrare tutto sul Libro del Comune, in modo da poter ricordare ogni episodio, anche dopo molti mesi. Senza il mio lavoro, infatti, molte date, informazioni ed avvenimenti sarebbero scordati.

Controllo anche che le elezioni si svolgano correttamente, che tutti i cittadini votino, che le schede elettorali non abbiano segni particolari, che non possano in pratica essere, in alcun modo, riconosciute, perché questo è contrario alla legge.



Ilaria

Laura: Secondo me questo lavoro del Comune è bello e divertente, perché il sindaco eletto deve mantenere le sue proposte così ci divertiamo molto. Per esempio con il nuovo sindaco Aryan abbiamo fatto la "Biblioteca di classe", cioè leggiamo i libri dei nostri amici.

Gioia. Per me è un'esperienza fantastica, provateci anche voi.
Evviva il nostro Comune!

Aryan: Siccome questo gioco è molto divertente, secondo noi e secondo la nostra maestra, mi viene voglia di dire agli altri bambini: – Perché non provate anche voi?
Sono sicuro che vi divertirte tantissimo, come noi!

Brenda: Il Comune in classe è un'avventura seria, divertente e piena di emozioni. Auguro a tutti i bambini di vivere un'esperienza così bellissima ed emozionantissima sui banchi di scuola.

Rebecca: Questo gioco del Comune, anche se è molto serio, è divertente. Non si sa mai chi potrebbe essere il sindaco, infatti, i candidati sono sempre ansiosi. Chi vince è naturalmente felicissimo.

Linda: Viviamo le emozioni dei Pulcini, dell'elezioni e dei Sindachini.

Elisabetta: Per me è un'esperienza bellissima e spero che ne viviate anche voi di belle come questa.

Paolo: Fare il gioco del Comune è istruttivo, divertente ed emozionante. Per via delle campagne elettorali si impara ad avere grandi responsabilità ed a rispettare molte regole.

Michele: È un gioco molto divertente, perché ti immedesimi nei ruoli degli adulti.

Elia: Mi raccomando, non finite mai di spaziare con la vostra fantasia, nella vostra democrazia!



L
a
p
a
r
o
l
a
i
c
i
t
t
a
i
n
i

Francesca V.: Per me è una bella esperienza costruire questo piccolo Comune e partecipare alle elezioni ed alle riunioni della Giunta. Comunque ci stiamo tutti divertendo.

Ilaria: È un'esperienza divertente, ma comunque istruttiva, perché ci fa abituare ad essere responsabili e a prendere decisioni insieme.

Quante risate, quante delusioni, ma quanta felicità dopo una meritata vittoria!

Luca: Se i bambini formano un piccolo Comune è una bellissima cosa, perché con le loro idee possono dare il buon esempio agli adulti.

Tommaso: Il lavoro è impegnativo, ma dopo è fantastico!

Luigi: Non ho mai pensato che noi bambini potessimo andare nella sala del Consiglio Comunale. E' un'emozione che ti travolge il cuore di felicità.

Christopher: Il nostro Comune non è un Comune, ma una fabbrica di amicizia, impegno e collaborazione. Abbiamo inventato il gioco del sindaco che sembra un gioco, e, infatti, lo è, solo che è un gioco impegnativo.

Lucrezia: Il lavoro è importante, però bisogna sempre lavorare uniti. Ecco perché la nostra classe riesce a portare avanti tante nuove e belle idee.

Riccardo: Penso che il lavoro del Comune l'abbiamo fatto per dare il nostro messaggio di unione, amicizia, felicità, armonia ed allegria a tutti i bambini che lo leggono.

Francesca F.: Io penso che questa esperienza della scelta del sindaco sia molto bella e gli assessori ci aiutano quando c'è un problema.

Costanza: L'idea che la maestra ha avuto a settembre, cioè di fare un Comune in classe, mi è piaciuta, perché da quando eleggiamo il sindaco, la nostra classe mi sembra che si comporti meglio.



L
a
p
a
r
o
l
a
i
c
i
t
t
a
d
i
n
i

Lo stato

Carissimi Pulcini,

vi racconto una storia

Un uomo trovò un uovo d'aquila e lo mise nel nido di una chiocchia. L'uovo si schiuse contemporaneamente a quelle della covata e l'aquilotto crebbe insieme ai pulcini.

Per tutta la vita l'aquila fece quel che facevano i polli del cortile, pensando di essere uno di loro.

Frugava il terreno in cerca di vermi e insetti, chiocciava e schiamazzava, scuoteva le ali alzandosi da terra di qualche decimetro.

Trascorsero gli anni e l'aquila divenne molto vecchia.

Un giorno vide sopra di sé, nel cielo sgombro di nuhi, uno splendido uccello che planava, maestoso ed elegante, in mezzo alle forti correnti d'aria, muovendo appena le robuste ali dorate.

La vecchia aquila alzò lo sguardo, stupita.

Chi è quello?"

"E' l'aquila, il re degli uccelli", rispose il suo vicino.

"Appartiene al cielo. Noi invece apparteniamo alla terra, perché siamo polli".

E così l'aquila visse e morì come un pollo, perché pensava di essere tale (Anthony De Mello)

Sarete per sempre i "miei Pulcini", ma non dimenticate mai che siete aquile.

Volate alto e ricordate che

"vola solo chi osa farlo".

Luca



ISTITUTO COMPRENSIVO "ALBERTO MARVELLI"
SCUOLA PRIMARIA "SAN FORTUNATO"
RIMINI

"UN TEATRO
STABILE PER
BAMBINI"

*"La speranza del futuro è la cultura perché fa
sognare e avvicina gli animi"*

LA CLASSE QUINTA PARTECIPA AL CONSIGLIO
COMUNALE APERTO AI RAGAZZI

RIMINI "TEATRO DEGLI ATTI"
13 MARZO 2006-

Gli alunni della classe quinta della Scuola Primaria
"San Fortunato"

ALBERTO ANTONIOLI
FEDERICO ARLOTTI
LORENZO ARLOTTI
KEVIN BASTIANINI
LEONARDO BROLLI
LUCA CARNESECCHI
GAIA DELUIGI
RAJA ELADI
Wafa ELADI
SARA FABBRI
ILARIA MARRONE
ENRICO PERUGINI
SAMUELE POLVERINI
KLEJDA UJKA

Le Insegnanti
BIANCANEVE FABBRI
GISSELLA BERNARDI
TERESA TORRI

L'Educatrice
GIOIA CARLINI

Presentazione a cura di
GIOIA CARLINI
LARA ZAMPARINI

Consiglio Comunale aperto ai Ragazzi, 13 marzo 2006
Rimini -Teatro degli Atti -

IL NOSTRO TEATRO STABILE

La medicina giusta per i pomeriggi in solitudine...
Costruire una relazione
per scambiarsi informazioni
per scoprire quanto è importante il piacere di stare
insieme.

Il teatro è gioco!

To play!

Jouer!

Zu spiele!

In cui poesia, canto, recitazione, musica e pittura
Avvicinano i cuori, accettando e comprendendo
Le diversità, creando un mondo per tutti i colori
Dove le differenze sono ricchezze che si uniscono
armoniosamente nell'arte.

La speranza del futuro è la cultura

Perché fa sognare

E avvicina gli animi.



ART.26 della DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI
DIRITTI DELL'UOMO

*"L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo
della personalità umana e al rafforzamento del rispetto
dei diritti e delle libertà fondamentali"*

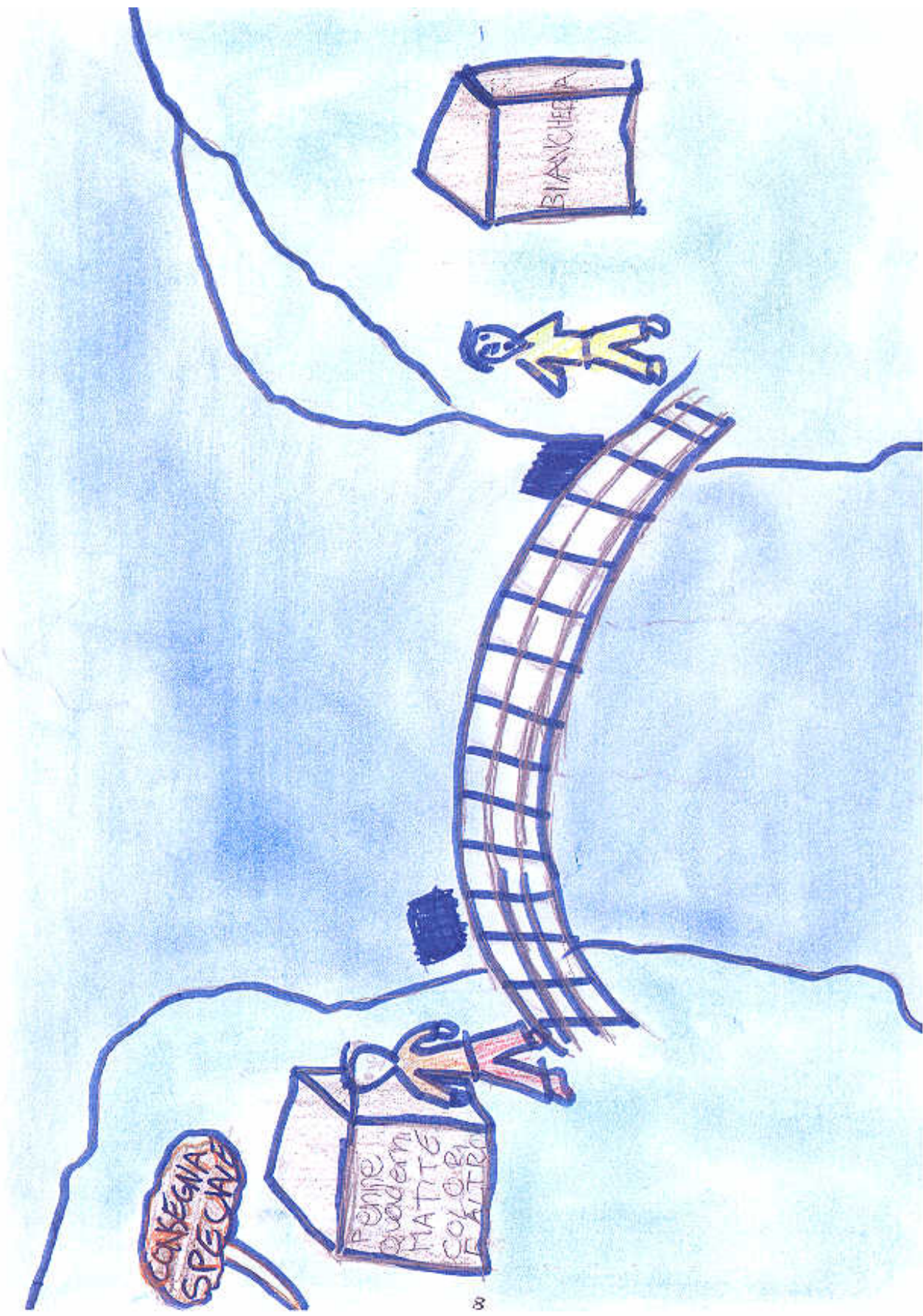


NOI BAMBINI

Noi, bambini della Scuola di San Fortunato, ogni Natale raccogliamo materiale scolastico, quaderni, astucci, colori, gomme, penne, colle, per i bambini meno fortunati di noi.

Gli anni scorsi questo materiale veniva inviato in Albania, nella missione di Kuçovë e di Berat; quest'anno, invece, lo abbiamo donato alle Scuole della Pace che la Comunità di Sant'Egidio ha aperto in Italia e all'estero. Noi lo abbiamo inviato alle Scuole del Paese dell'Arcobaleno a Roma, e alla Scuola della Pace di Gallo, un paesino vicino ad Urbino. Abbiamo capito che attraverso un quaderno, una penna, un libro, i colori, ogni bambino può arricchirsi ed esprimere la propria ricchezza interiore, può arricchire il proprio sapere e può migliorarsi per essere un domani istruito ed avere una vita migliore: ecco perché raccogliamo e doniamo materiali scolastici.

Perché solo nella cultura e nel sapere ognuno può vivere la propria vita liberamente.



LA COMUNITA' DI SANT'EGIDIO
Le "Scuole della Pace" nel Paese dell'Arcobaleno
Il "Rigiocattolo"

Dovete sapere che sabato 14 gennaio 2006 sono venuti a trovarci due ragazzi per ritirare il materiale scolastico che abbiamo raccolto nella nostra scuola in occasione del Natale.

Luca e Gabriella venivano da Roma, appartengono alla Comunità di Sant'Egidio e sono venuti per parlarci delle Scuole della Pace e del Paese dell'Arcobaleno.

In tutto il mondo tanti bambini, che essendo poveri non potrebbero andare a scuola, si ritrovano in queste Scuole per crescere, per stare insieme, per imparare e per sentirsi protetti e amati. A Roma c'è il paese dell'Arcobaleno, è una sorta di Casa Famiglia dove sono accolti i

bambini meno fortunati di noi e lì possono divertirsi, stare insieme, imparare. Luca e Gabriella ci hanno parlato anche del "Rigiocattolo".

Praticamente queste persone vanno nelle scuole a chiedere ai bambini i giochi che non usano più, ma buoni, per poi rivenderli nel mercatino del "Rigiocattolo".

Con i soldi ricavati vengono iscritti i bambini africani all'anagrafe dei loro paesi: spesso accade che in Africa, quando nasce un bambino, non viene segnalato all'anagrafe. Così è come se non esistesse, e nessuno sa di lui, non può andare a scuola e c'è il rischio che questi bambini muoiano e nessuno lo saprà mai.

Insieme abbiamo cantato canzoni sull'amicizia e sulla fratellanza tra gli uomini; abbiamo letto il Manifesto del "Paese dell'Arcobaleno", e abbiamo capito che tutti siamo uguali, tutti i bambini hanno le stesse esigenze: essere amati e sentirsi protetti. Purtroppo, ci sono tanti bambini che queste esigenze non le possono soddisfare e soffrono. Tocca a noi aiutarli, sostenendo le associazioni come la "Comunità di Sant'Egidio".



COS'E' IL TEATRO?

Martedì 31 gennaio 2006, Gianluca Reggiani è venuto a trovarci a scuola.

Lui è un attore-regista, recita e dirige il teatro "Mulino di Amleto"; nessuno meglio di lui poteva farci capire quanto sia importante per i bambini potersi esprimere attraverso l'arte ed il teatro.

Subito ce ne dà una dimostrazione recitando il monologo "Essere o non essere" dall'Amleto di William Shakespeare

In classe si crea subito un'atmosfera di attenzione e di interesse per quello che potrà accadere, una vera attenzione, una forte tensione...

Gianluca ci ha fatto molte domande.

Cos'è il teatro?

Nel teatro si esprime la propria bravura (Gaia)

Anche le proprie doti (Kevin)

Dopo lo spettacolo ti stimi di aver fatto bene (Leonardo)

Nelle storie esprimiamo la nostra fantasia (Luca)

Il teatro è un luogo fisico?

No, può essere all'aperto (Kevin)

Teatro come circo! (Luca)

Per teatro si può intendere un luogo fisico ma anche altro; allora, cosa serve perché si possa dire che non è solo luogo fisico?

Il teatro è Cultura (Leonardo)

Ci vuole fantasia e il luogo (Kevin)

Ci vuole un attore ma soprattutto una storia...

...e il pubblico (Federico)

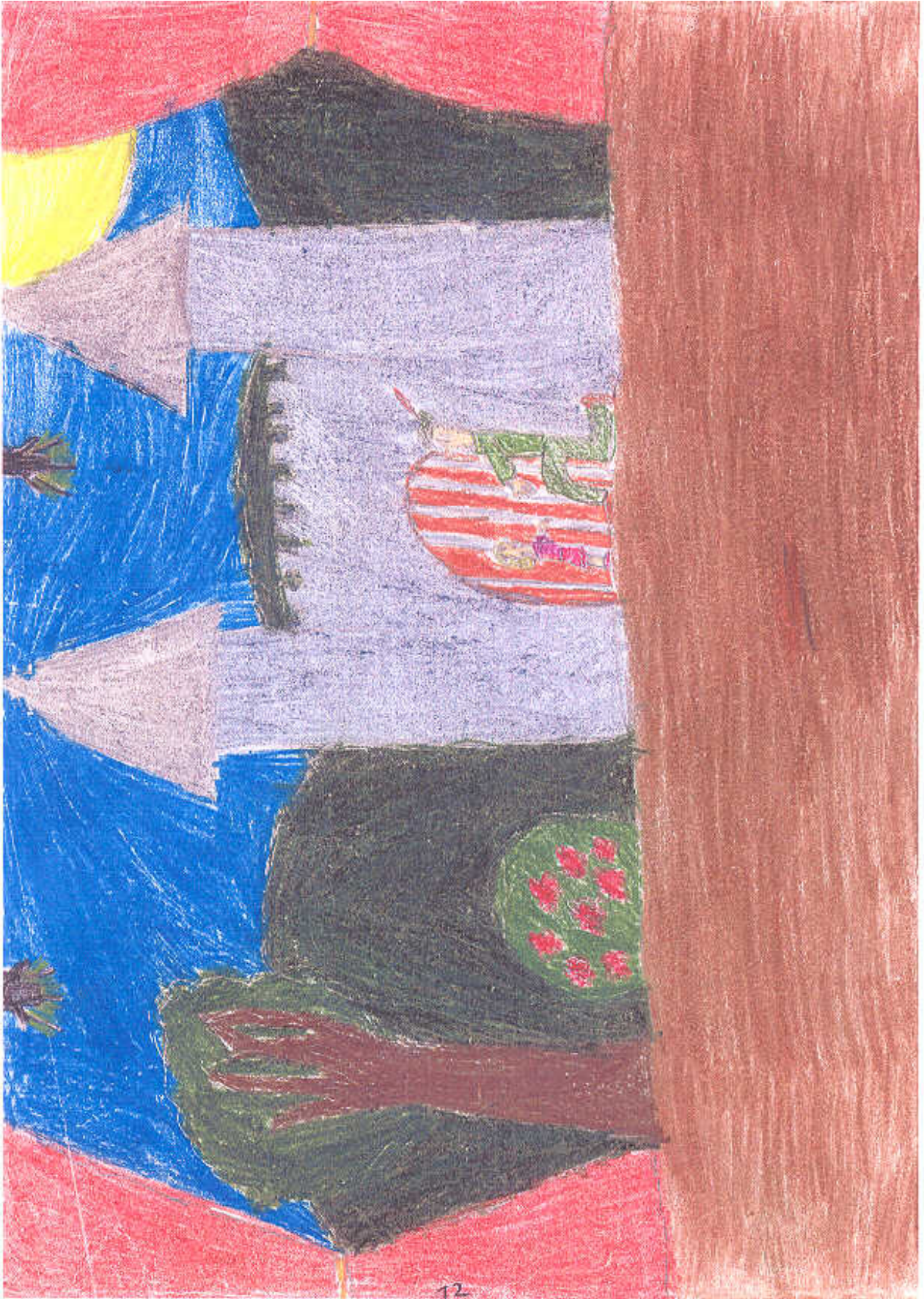
E il pubblico cosa è?

Col pubblico si crea una relazione (Federico)

Bravo! Senza il pubblico non ci può essere Teatro perché la "relazione" è importante

...la storia può anche essere semplice o abbozzata

...addirittura si può recitare senza conoscere la lingua



12

A questo punto Gianluca Reggiani si esibisce in un pezzo di Gramlot che stupisce e diverte molto i ragazzi...

Nel 1400 gli attori andavano all'estero senza conoscere le lingue e recitavano con la tecnica del Gramlot!

Il teatro professionistico nasce con la Commedia dell'Arte che esce dalle corti e va nelle strade, nei teatri, nei cortili.

Prima c'erano i giullari di corte; la professione dell'attore la facevano solo gli uomini che, molto spesso, recitavano improvvisando.

Improvvisavano nella...**COMMEDIA ALL'IMPROVISO**

Sapete dirmi come si dice in inglese recitare?

in italiano recitare...

in inglese to play...

Ma to play vuol dire **GIOCARE!**

Sì, recitare vuol dire giocare.

in francese jouer

in spagnolo

anche in polacco recitare è una parola uguale a giocare.

La cosa incredibile è proprio questa:

L'idea di fare teatro è legata all'idea del giocare,

perché fare Teatro è giocare con la voce,

giocare con il corpo,

giocare con la fantasia.

Se in tutte le lingue del mondo per definire il lavoro dell'attore si dice **GIOCARE,**

quanto è importante che in Teatro si possa giocare?

Cel teatro io oggi sono uno spadaccino, una astronave... o quello che voglio...

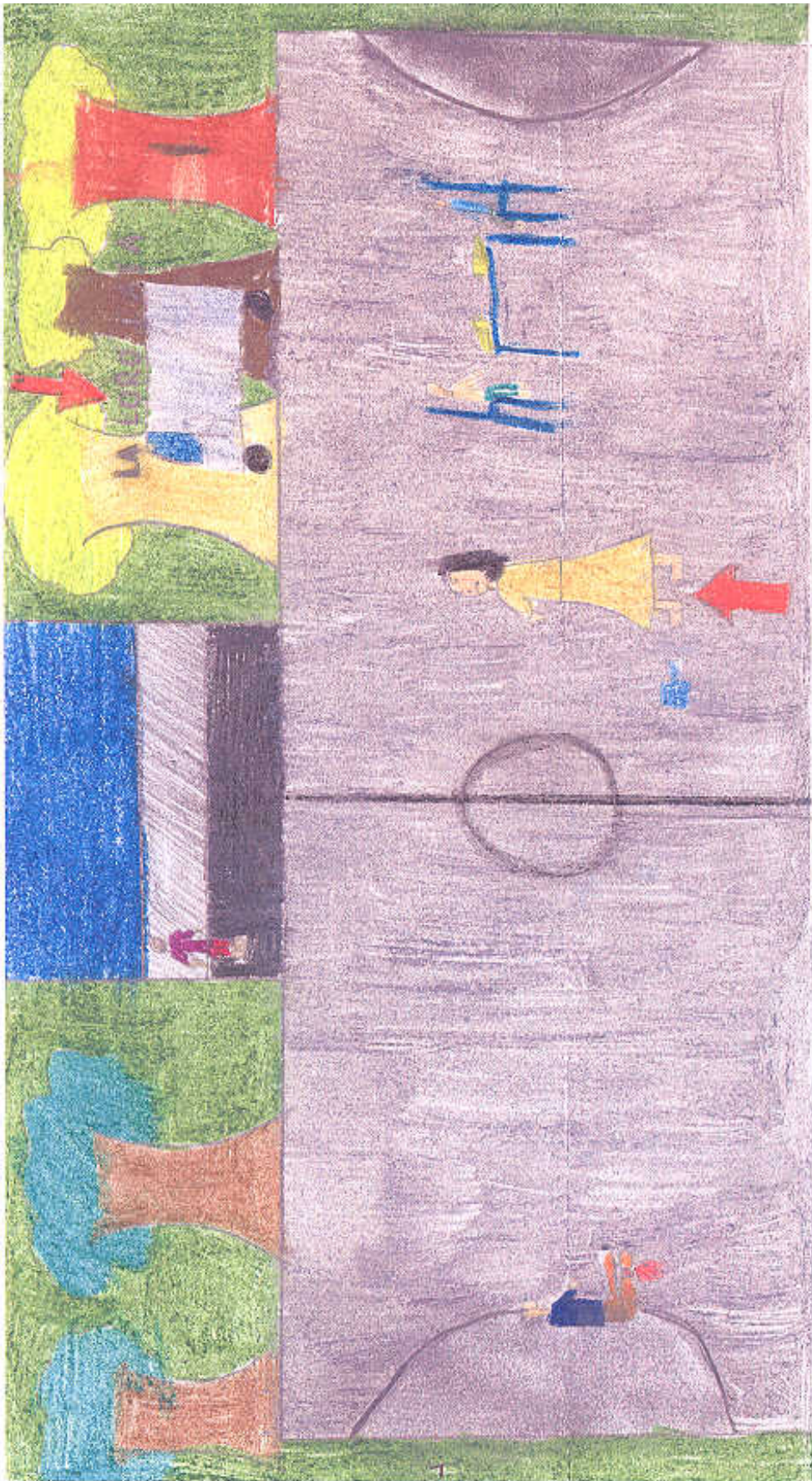
(esibizioni d'attore...)

C'è una forte relazione tra Gioco e Teatro:

dal gioco nascono nuove relazioni

nasce amicizia

nasce amore



All'attore serve...

un buon uso del proprio corpo... (Esibizione del "punto fisso")

una voce... (Quante voci sa fare Gianluca!)

Allo spettatore servono...

mani

udito

vista

attenzione... senza attenzione, né disponibilità, né partecipazione non succede niente, non nasce la RELAZIONE.

L'attore invia l'arte verso il pubblico, il pubblico deve aprirsi e rispondere al gesto invisibile dell'attore.

Questo è il senso di responsabilità che il pubblico dovrebbe avere.

A questo punto Gianluca Reggiani fa l'attore ed invia la sua ARTE al suo "pubblico" che, stupefatto, assiste attentissimo al teatro d'attore.

Da "Cyrano de Bergerac" di Edmond Rostand

"No, Grazie"

Da "Come vi piace" di William Shakespeare

"Tutto il mondo è un palcoscenico"

e... in classe si crea, senza ombra di dubbio, quella attenzione assoluta e perfetta, quella RELAZIONE tra attore e pubblico, che solo le grandi opere possono contribuire a creare).

Nelle nostre città non ci sono più molti luoghi dove le persone si possono incontrare e relazionarsi, non c'è tempo, non ci sono gli ampi spazi, non ci sono le occasioni...

Il teatro è ancora il luogo dove le persone si possono incontrare, parlare.

Nel teatro non sono importanti i soldi, né la lingua, né il colore della pelle, né alcuna altra differenza...

Le differenze in teatro sono una ricchezza

Più differenze, più ricchezza.

Grazie Gianluca Reggiani! Grazie per l'impegno che hai profuso, in questa mattinata così esclusiva, tutta per noi.



LA MISSIONE DI KUCOWA E BERAT IN ALBANIA

Sabato 4 febbraio abbiamo ricevuto la visita di Don Giovanni Vaccarini che ci ha portato le foto delle scuole della Missione di Kuçowa, in Albania.

Negli scorsi anni abbiamo inviato materiale scolastico a quella missione, in particolare alle scuole elementari e medie.

Guardando quelle fotografie abbiamo capito che con una matita e i colori può nascere e crescere la fantasia di un bambino, (Luca).

È tanto difficile la vita in Albania perché lì c'è tanta povertà diffusa, (Marco).

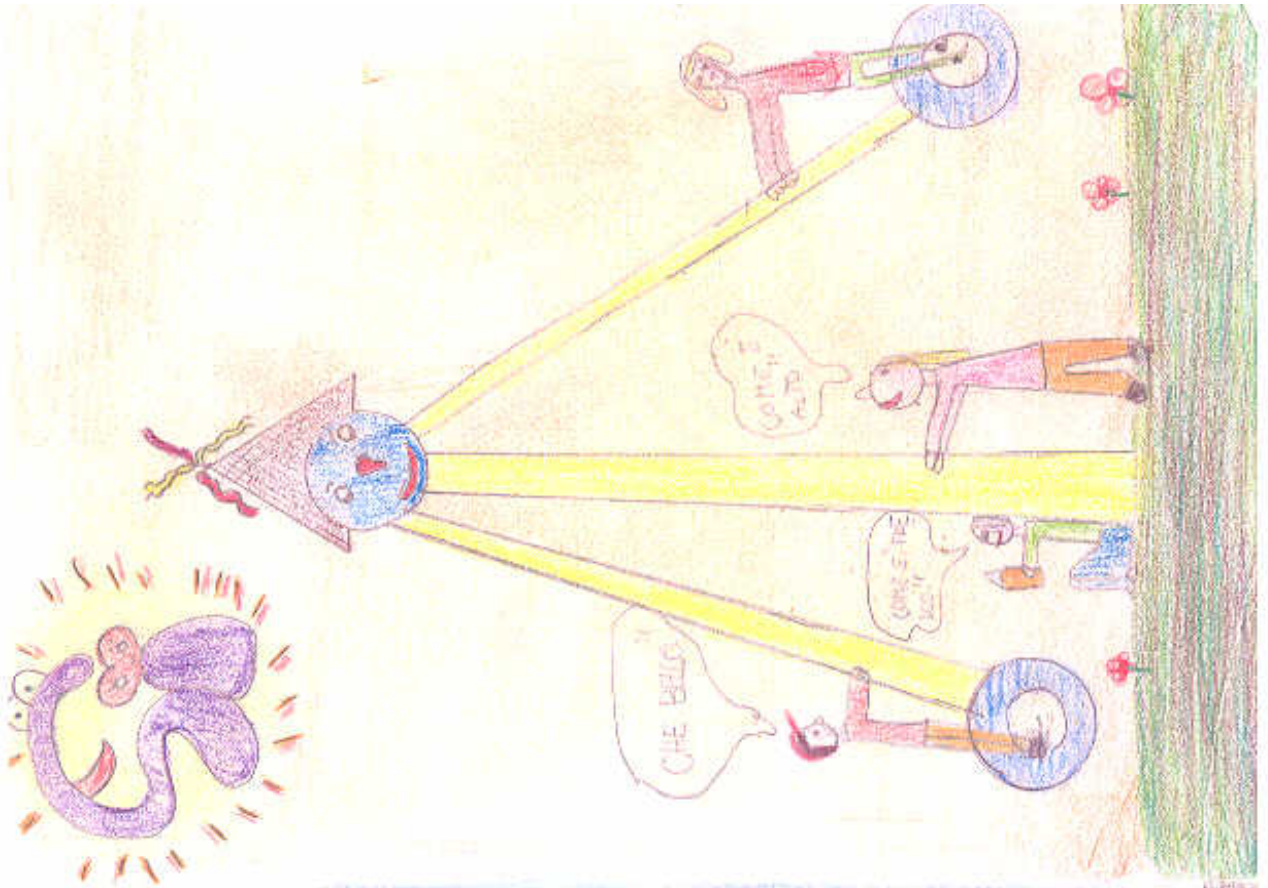
Da allora capisco meglio cosa vuol dire stare insieme e lavorare in gruppo, (Samuele).

Ho capito che i bambini trascorrono le loro giornate senza molti stimoli e, perciò, quanto sia importante che gli scout, o i volontari in genere vadano là per dare la loro amicizia e il loro contributo per farli star bene e divertire, (Federico).

Questi bambini sono felici con poco, gli basta una matita, una piccola cosa per essere felici, ora so che bastano veramente poche cose per vivere bene, (Ilaria).

Ho capito che in Albania ci sono bambini bisognosi ed io, che sono uno scout, ho capito la vera importanza di fare il lupetto e magari, un domani, andare anche io da questi bambini, (Lorenzo).

Ognuno, con la volontà, può fare tante cose per aiutare gli altri; in questo modo aiuta anche se stesso e si sente più felice, sapendo di aver fatto cose buone.



COSA POSSIAMO FARE NOI BAMBINI, QUI IN QUESTA SCUOLA
PER TUTTI I BAMBINI, NEL RISPETTO DEI LORO DIRITTI E DELLE
LORO LIBERTA' ?

A aiutare chi viene dai Paesi poveri e farli star bene.

Dare lavoro e permettere di lavorare.

Fare feste dove sono invitati tutti i bambini.

Permettere ai bambini di stare insieme anche al di fuori della scuola in modo che tutti i bambini, di tutti i colori, di tutte le culture, di tutte le religioni, di tutte le nazioni, si possano conoscere.

COSA CI ELEVA E CI UNISCE AL DI SOPRA DELLE GIUSTE
DIFFERENZE CHE CI SONO TRA NOI?

*L'amicizia può venire attraverso la **musica**, la **poesia**, la **pittura**, la **danza**, la **lettura**, la **recitazione**, queste sono cose che fanno tutti senza distinzione di religione, nazionalità, ricchezza o povertà.*

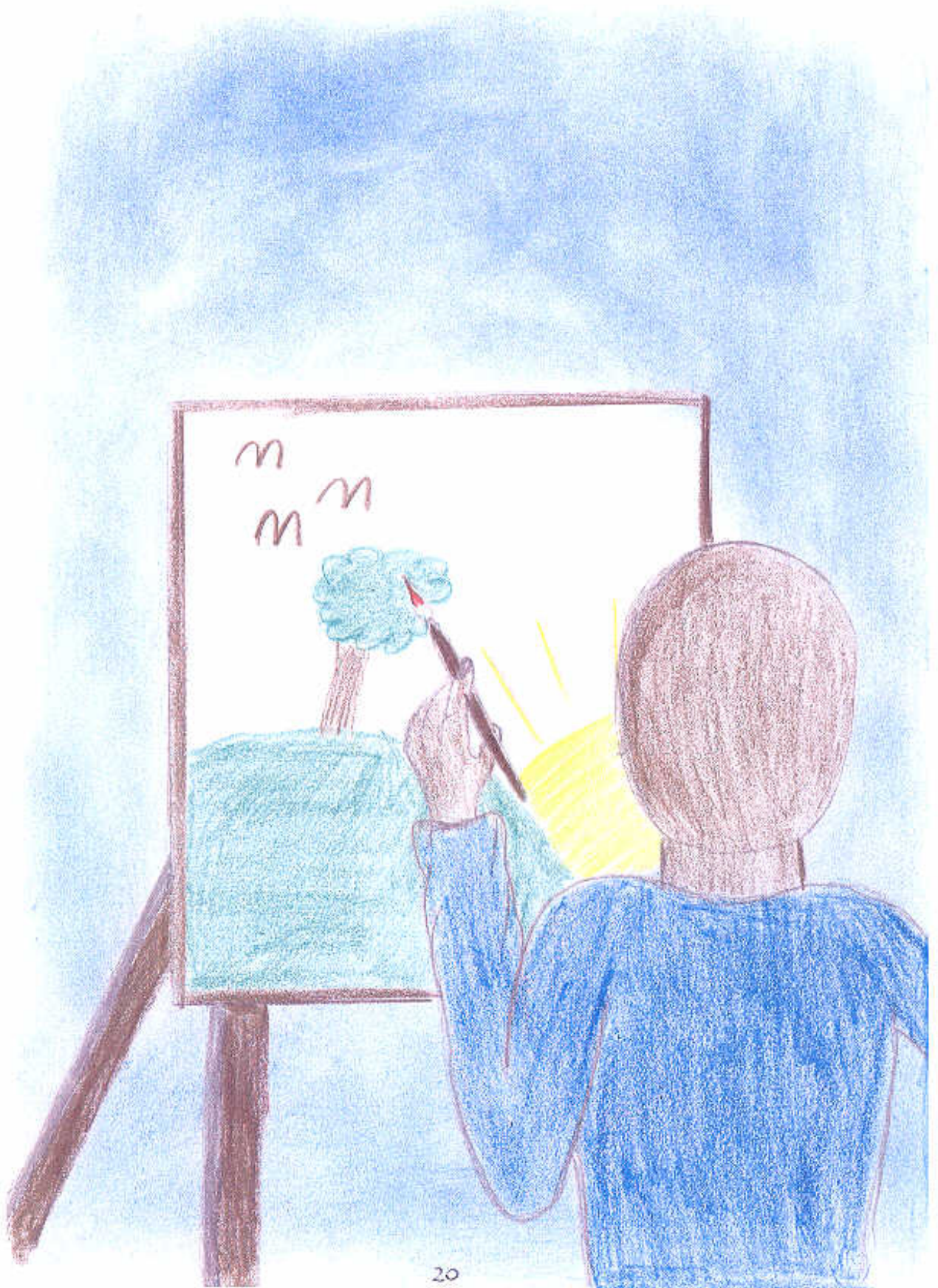
Con la pittura si possono capire molte cose.

Mostrare ciò che si sa fare ci migliora.

Attraverso l'arte possiamo aprire il nostro cuore.

"Fare" dà soddisfazione.

*Ci potrebbe essere una "**CASA**" dove ognuno di noi può fare qualcosa per esprimersi attraverso l'arte!*



SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE APERTO AI RAGAZZI DEL 13 MARZO 2006

Signor Presidente del Consiglio Comunale e signori Assessori, noi siamo bambini di 10 anni e comprendiamo bene tutto quello che parte dalla nostra esperienza.

Quando la nostra maestra ci ha chiesto di partecipare al Consiglio Comunale, ci ha anche chiesto di parlare di noi stessi per trovare un argomento, un problema interessante da affrontare e che fosse vicino alla nostra esperienza.

Nella nostra classe siamo 16 bambini, tutti senza problemi, i nostri genitori ci amano e ci curano, lavorano, abbiamo una casa comoda e tutto quello che ci occorre. Tutto, tutti.

Tra noi ci sono tre bambine straniere, anche loro, come noi hanno i genitori che le curano e le amano, sono inserite bene nella classe ma... ci hanno detto una cosa: il pomeriggio, tutti i pomeriggi d'estate e d'inverno, sono in casa, senza uscire e senza incontrarsi con le amiche; e abbiamo scoperto che anche gli altri bambini stranieri della nostra scuola passano quasi tutti i loro pomeriggi in casa, senza amici! Le loro mamme non guidano, non parlano l'italiano, hanno una loro lingua, le loro abitudini e le loro tradizioni, la loro religione.

Allora abbiamo cominciato a riflettere:

- Rimini è una città con tante associazioni di volontariato che si occupano dei più bisognosi. Nel nostro quartiere opera l'Associazione Papa Giovanni XXIII e alcuni di noi ne fanno parte e sono impegnati in prima persona con le loro famiglie per aiutare i bambini malati dell'Africa attraverso le case-famiglia, per aiutare le donne maltrattate e tanti che hanno bisogno. Noi stessi mandiamo il nostro aiuto ogni Natale a bambini più sfortunati di noi.
- Siamo in contatto con le missioni di Kuçova e Berat in Albania: Don Giovanni Vaccarini ci è venuto a trovare per farci vedere le fotografie delle scuole alle quali è giunto il nostro piccolo aiuto, i nostri quaderni, i colori, tutto il materiale che abbiamo raccolto lo scorso Natale.



- Siamo in contatto con la Comunità di Sant'Egidio e sappiamo cosa sono le Scuole della Pace perchè anche a loro abbiamo offerto il nostro piccolo aiuto.

La nostra maestra ci ha chiesto:

"Perché regalare quaderni e colori a bambini sfortunati; perché non altre cose che, forse, servono loro di più? Perché proprio cose scolastiche?".

Riflettendo, abbiamo capito che i libri, i quaderni, i colori, servono poco per nutrire il corpo o scaldarlo, questo è vero; ma servono molto per fare una cosa importante: se puoi esprimere te stesso con un disegno, con una poesia, con un testo, o leggendo un libro, nutri la tua mente e la tua anima e, forse, un domani, sarai un po' più libero.

Ma torniamo alla nostra realtà.

Il nocciolo della questione è che in molti si occupano dei poveri, degli ammalati, dei bisognosi, degli affamati, dei barboni. Sono numerose le associazioni di volontariato presenti nella nostra città.

Ma non c'è nessuno che si occupa dei bambini normali, immigrati, che molto spesso non hanno altro svago oltre alla scuola e passano in casa tutti i loro pomeriggi senza molti contatti con altri bambini della loro età.

E... ci siamo chiesti:

"Cosa possiamo fare noi bambini qui a scuola per tutti gli altri bambini, nel rispetto dei loro diritti e delle loro libertà?"

- Aiutare chi viene dai paesi poveri e farli stare bene.
- Dare lavoro e permettere di lavorare.
- Fare feste dove sono invitati tutti i bambini.
- Permettere ai bambini di stare insieme anche al di fuori della scuola in modo che tutti i bambini, di tutti i colori, di tutte le culture, di tutte le religioni, di tutte le nazioni, si possano conoscere.



In questi cinque anni di scuola elementare noi abbiamo sperimentato il teatro, la recitazione, la danza, il movimento, il canto... e abbiamo sperimentato che:

- l'amicizia può avvenire attraverso la poesia, la musica, la pittura, la danza, la lettura, la recitazione; queste sono cose che fanno tutti senza distinzione di religione, nazionalità, ricchezza o povertà.
- Con la pittura si possono capire molte cose.
- Attraverso l'arte possiamo aprire il nostro cuore.
- "Fare" dà soddisfazione.
- Ci potrebbe essere una "casa" dove ognuno di noi può fare qualcosa per esprimersi.

Le nostre maestre ci hanno spesso portato a teatro, ci hanno fatto conoscere le grandi opere teatrali e ci hanno fatto conoscere un attore che è venuto proprio per noi a scuola a parlarci dell'arte della recitazione. Abbiamo capito che "recitare" in tutte le lingue europee si dice *to play*, *jouer*, *zu spielen*, che vuol dire "giocare"; abbiamo capito che la stessa idea di fare teatro è legata al gioco:

- giocare con la voce
- giocare con il corpo
- giocare con la fantasia
- giocare con la magia del teatro.

C'è una forte relazione tra gioco e teatro.

Dal gioco nascono nuove relazioni.

Nasce amicizia.

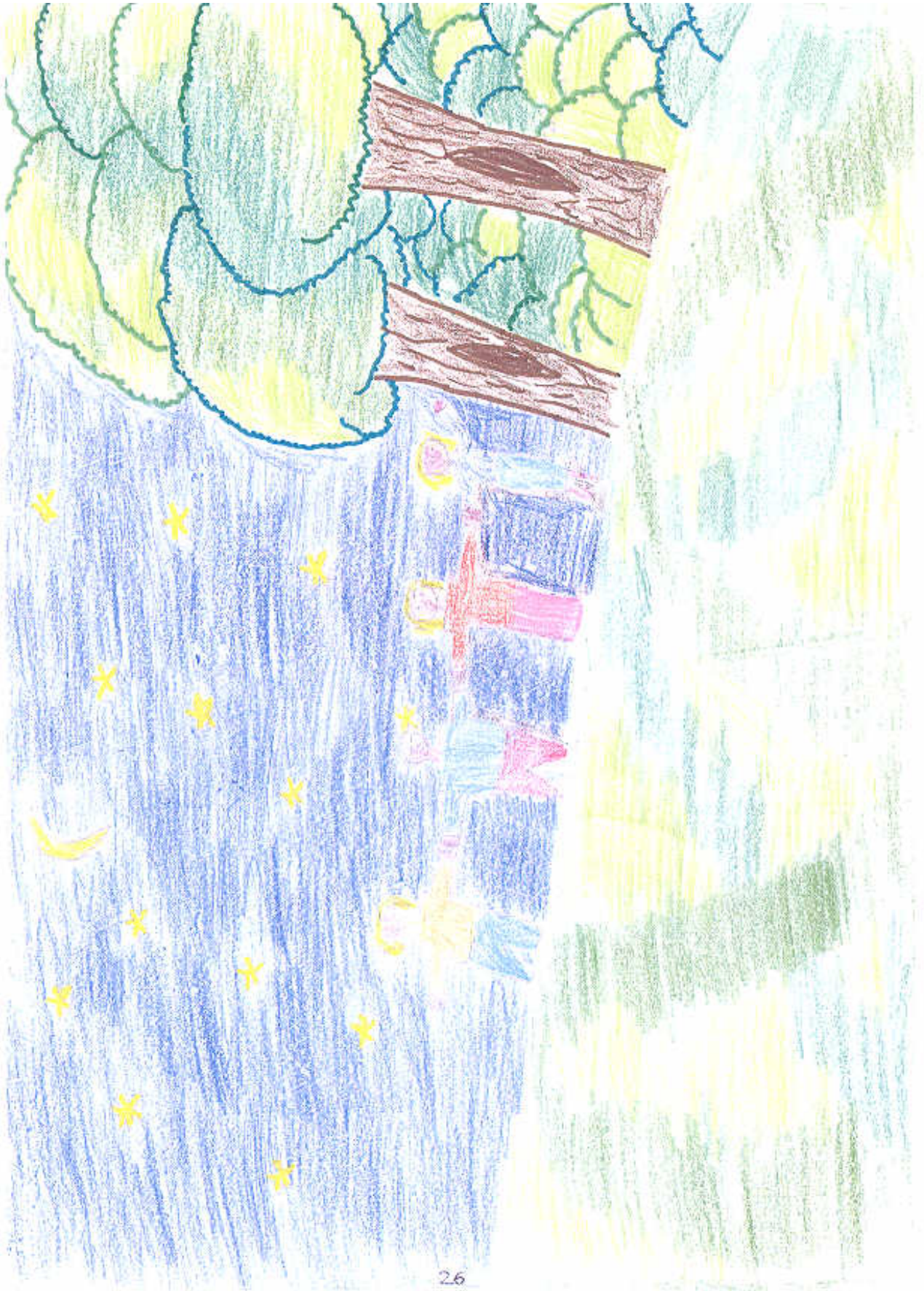
Nasce amore.

Nasce libertà di espressione...

Allora anche nel teatro, che è gioco, possono nascere queste stesse belle cose.

E chi più di noi bambini ha diritto di giocare?

Anzi, abbiamo capito che, nel teatro le differenze, le diversità di lingua, di religione, eccetera, sono una vera ricchezza!





Dunque, Signor presidente del Consiglio Comunale, siamo qui per chiedervi una cosa:

aprire e sostenere nei quartieri di Rimini un teatro stabile per bambini, dove ognuno può esprimere sé stesso,

recitare...

cantare...

ballare...

disegnare...

ascoltare...

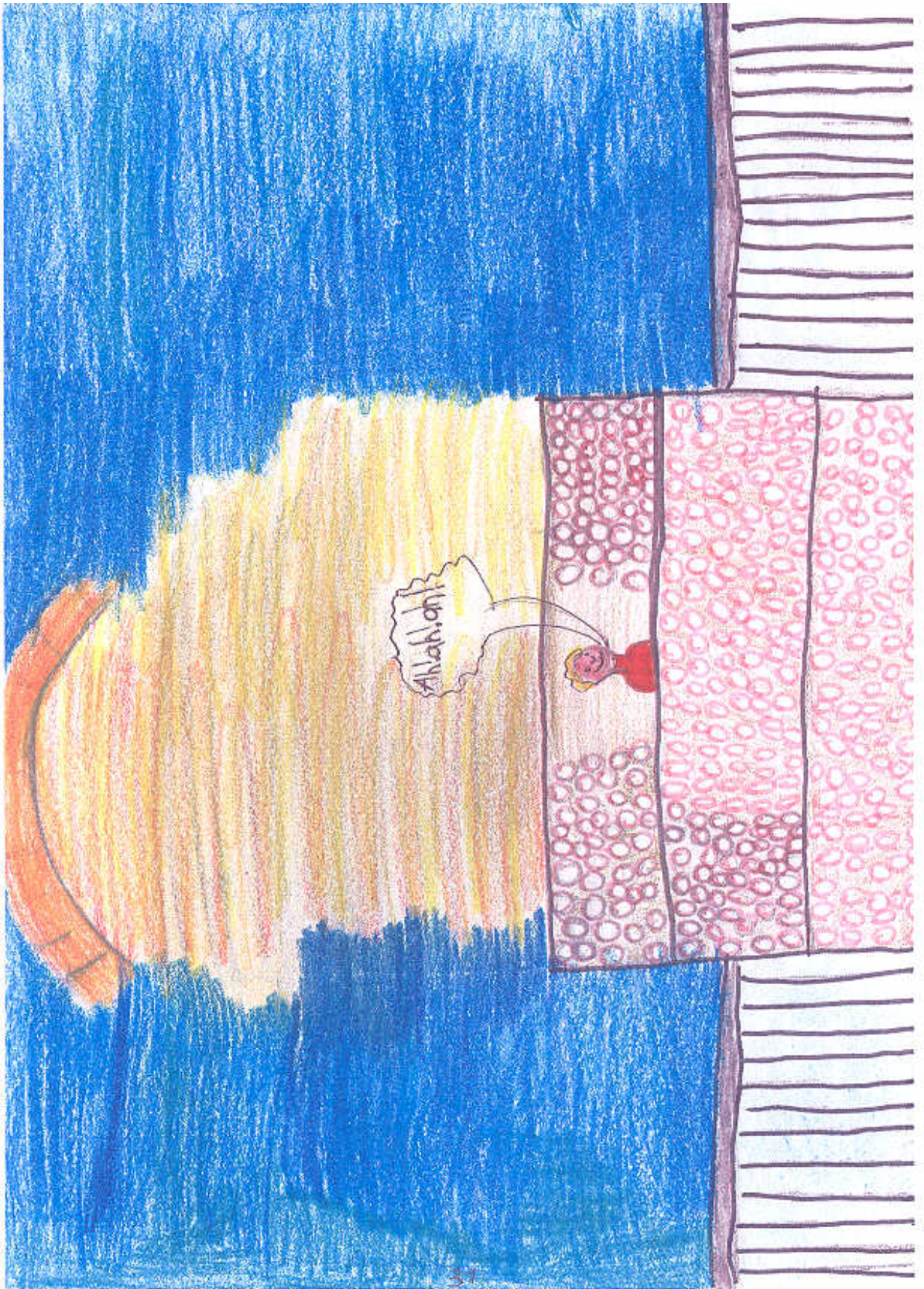
Un Teatro stabile per bambini, come potrebbe essere nel nostro quartiere, alla Grotta Rossa, "il mulino di Amleto" dove tutti i bambini possano esprimersi alla propria maniera per diventare in futuro uomini forti e sicuri.

La speranza del futuro è la Cultura perché fa sognare e avvicina gli animi.



E' stuned

Me'sin da burdel
"Sta ze'tt, 'ci stuned
t'a n e l'urecia",
e lou intent i cantera,
i cantera to'tt cume' calandri.
Ade's ch a m so' fat vec,
ch'u m m' arimporta
a chent e a chent
zo' par la stre'da.
"Sa chental che pataca ch'u n sa fe'?"
E i ne sa che dreinta a so un viulein.



W. SHAKESPEARE

" AMLETO " ATTO III - SCENA I "

Una stanza del castello - Entra Amleto

Essere, o non essere: questo è il problema;
s'egli sia più nobile soffrire nell'animo
le frombole e i dardi dell'oltraggiosa Fortuna,
o prender armi contro un mare di guai,
e contrastandoli, por fine ad essi.
Morire, dormire...nient'altro; e con un sonno
Dire che noi poniam fine alla doglia del cuore,
e alle mille offese naturali,
che son retaggio della carne;
è un epilogo da desiderarsi devotamente,
morire e dormire!
Dormire, forse sognare, sì,
lì è l'intoppo;
perché in quel sonno della morte
quali sogni possan venire,
quando noi ci siamo sbarazzati di questo terreno imbroglio,
deve farci riflettere.....

W. SHAKESPEARE

“COME VI PIACE ATTO II - SCENA 7”

“Tutto il mondo è un palcoscenico”

Tutto il mondo è un palcoscenico,
e tutti gli uomini e le donne sono soltanto attori:
hanno le loro uscite e le loro entrate,
e un solo uomo recita,
nel tempo che gli è dato, molte parti,
poiché i suoi Atti sono le sette età.
Prima l'infante che miagola e rigurgita tra le braccia della balia;
poi lo scolaro piagnucoloso,
con la cartella e il viso infreddolito dal mattino,
che come una lumaca
striscia malvolentieri verso la scuola;
e poi l'innamorato che soffia come una fornace
e compone ballate lamentose per le ciglia della sua amata;
e poi un soldato pieno di tremende imprecazioni,
barbuto come il leopardo, geloso del suo onore,
rapido e pronto alla rissa,
che cerca i fiumi della gloria persino nella bocca del cannone;
e poi il giudice dal rotondo ventre farcito di buon cappone,
gli occhi severi, la barba dal taglio di ordinanza,
pieno di sagge massime e di scontati esempi:
così recita la sua parte;
scivola la sesta età
nel magro pantalone con ciabatte,
occhiali sul naso e borsa al fianco,
le ben conservate calze giovanili diventate immense
per i suoi stinchi rinsecchiti,
mentre la voce grossa e virile,
mutata in pigolio infantile,
zufola e fischia;
la Scena che ultima conclude questa strana avventurosa storia,
è una seconda fanciullezza,
un mero oblio, senza denti, senza occhi,
senza gusto, senza niente.

Scuola E. Toti (V° Circolo Didattico):
Diritti dell'infanzia



Noi tutti
sappiamo
molto bene
che...



- ◆ Ma essa
- ◆ ha bisogno di tanto
- ◆ e di tante
- ◆ parole.....



E la pace dov'è?

**Per noi alunni della classe 5^A
B, essa è...**

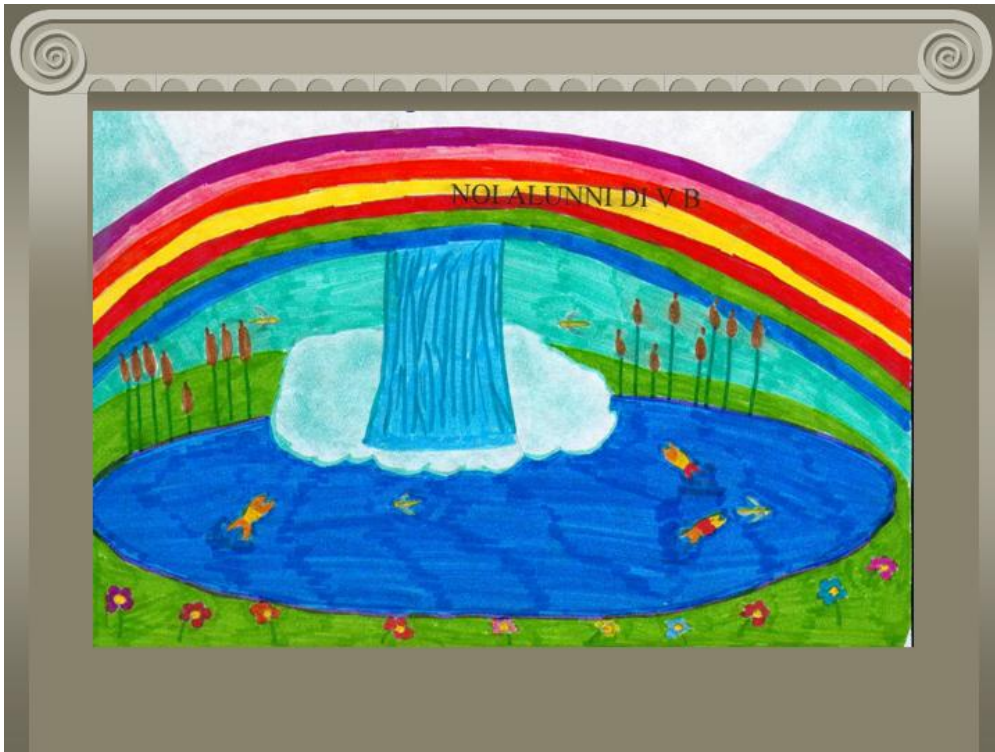


nelle meravigliose sorgenti di acqua
cristallina,
negli incantevoli tramonti colorati di fucsia,
arancio, rosso e viola,
nelle immense foreste e pinete che profumano
di resina,
nell'immacolata montagna ricoperta di neve
soffice e morbida,
nelle parole dolci di un bambino,



nell'amicizia che lega tutti noi senza confini,
nella solidarietà delle persone care e buone,
nella fratellanza e nell'unione dei diversi
popoli del mondo,
nel cuore profondo di ognuno di noi uomini.





E per noi
della classe quinta A....

La pace è...



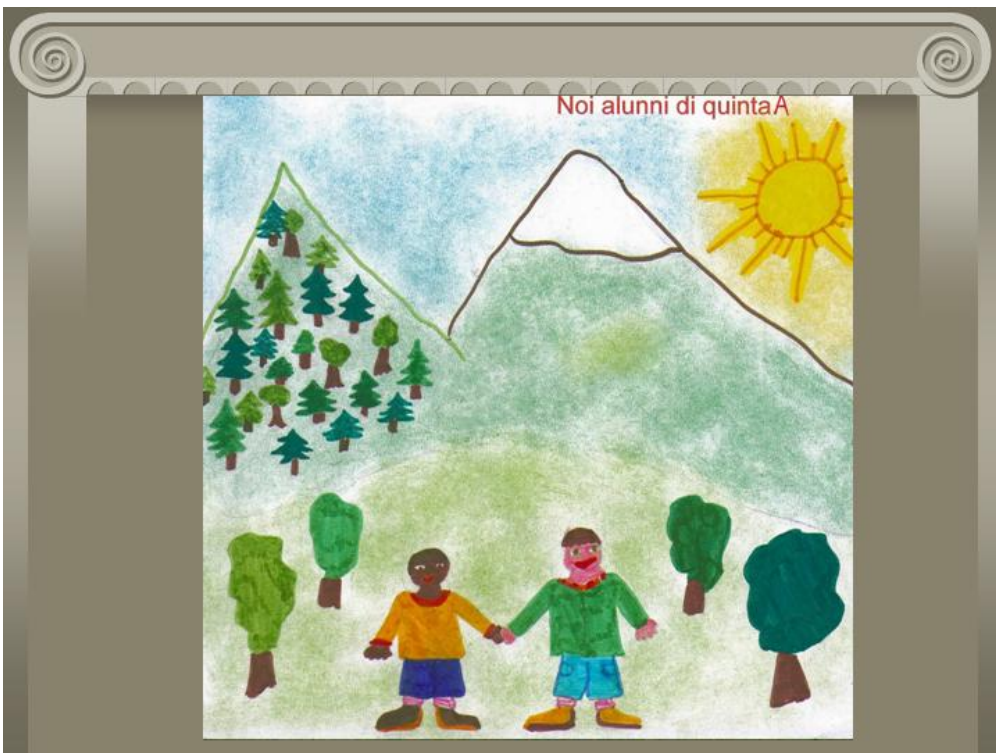
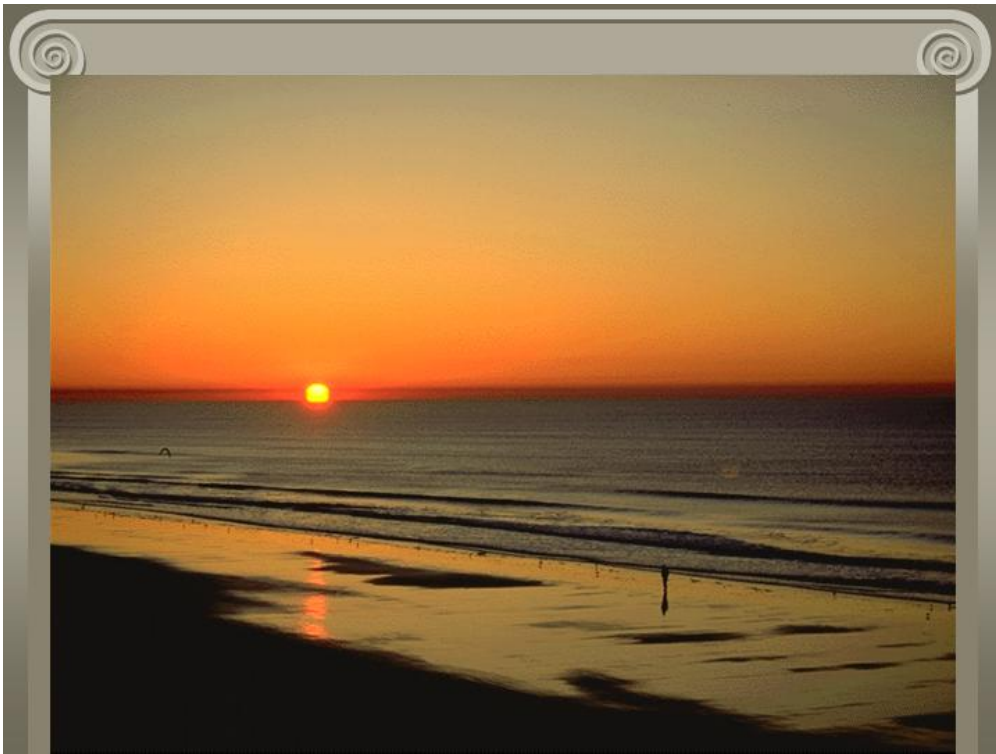
nell'immacolata montagna,

piena di neve candida;



nell'azzurro cielo illuminato dal sole;

*nel cinguettio allegro degli uccellini in
primavera;*



2° Le fanciulle ed i fanciulli
possono crescere in modo sano
soltanto se...
giocano e si divertono
con i loro compagni!!!



3° I fanciulli sono stati creati
diversi
come i colori dell'

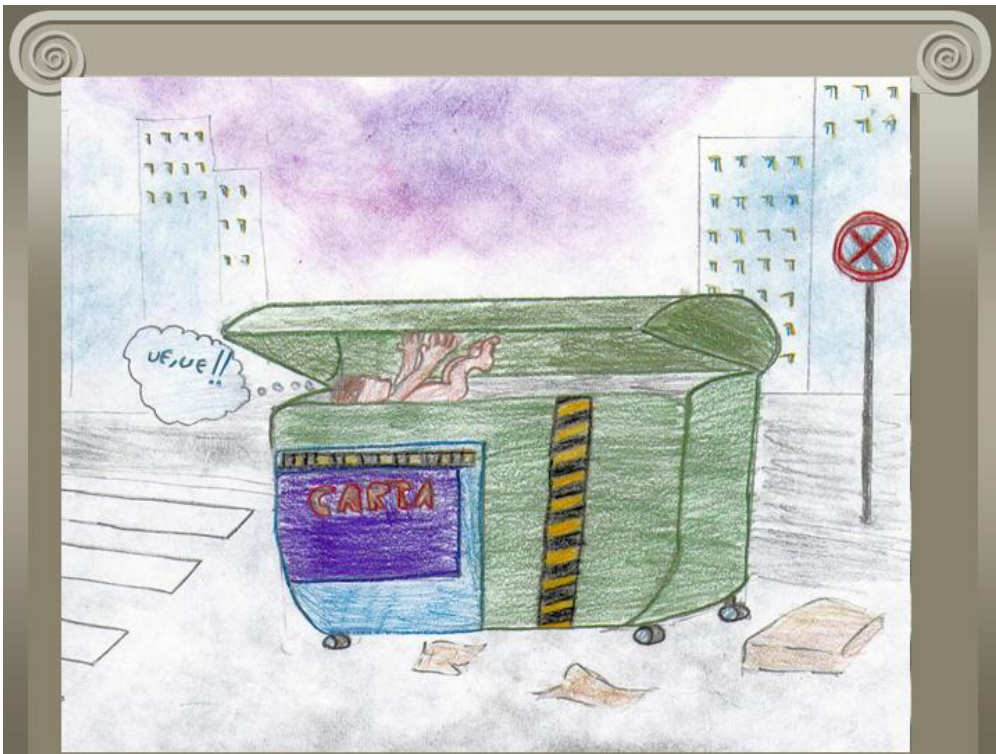
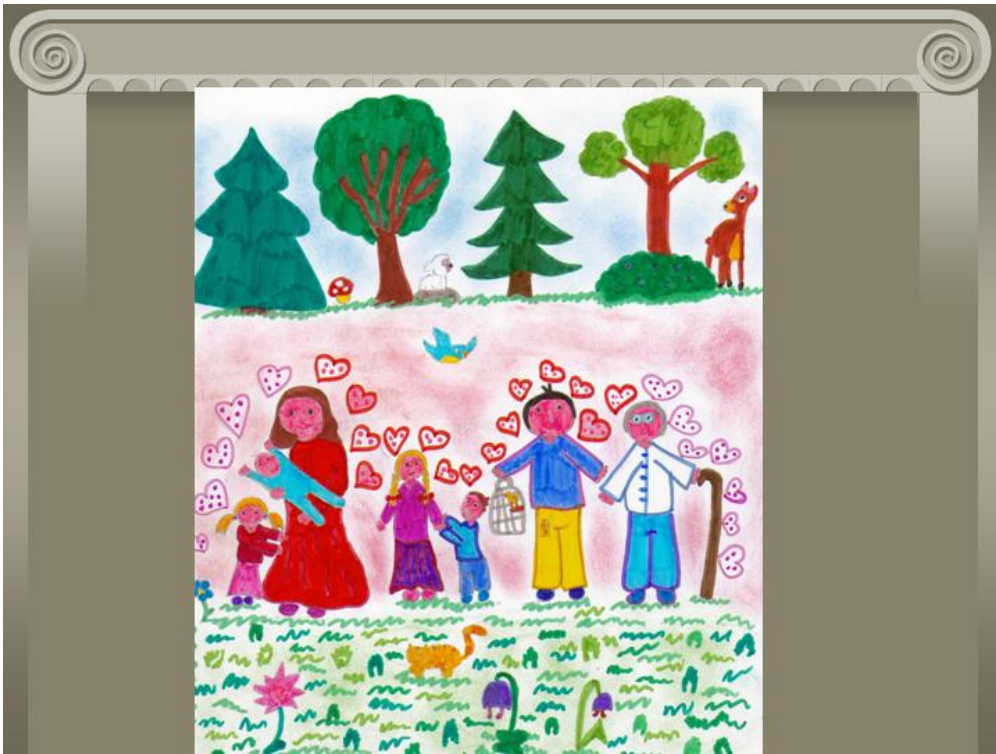
arcobaleno





4° Tutti i bambini
(e non solo noi)
hanno diritto
all'attenzione, alla cura e
all'amore della

FAMIGLIA

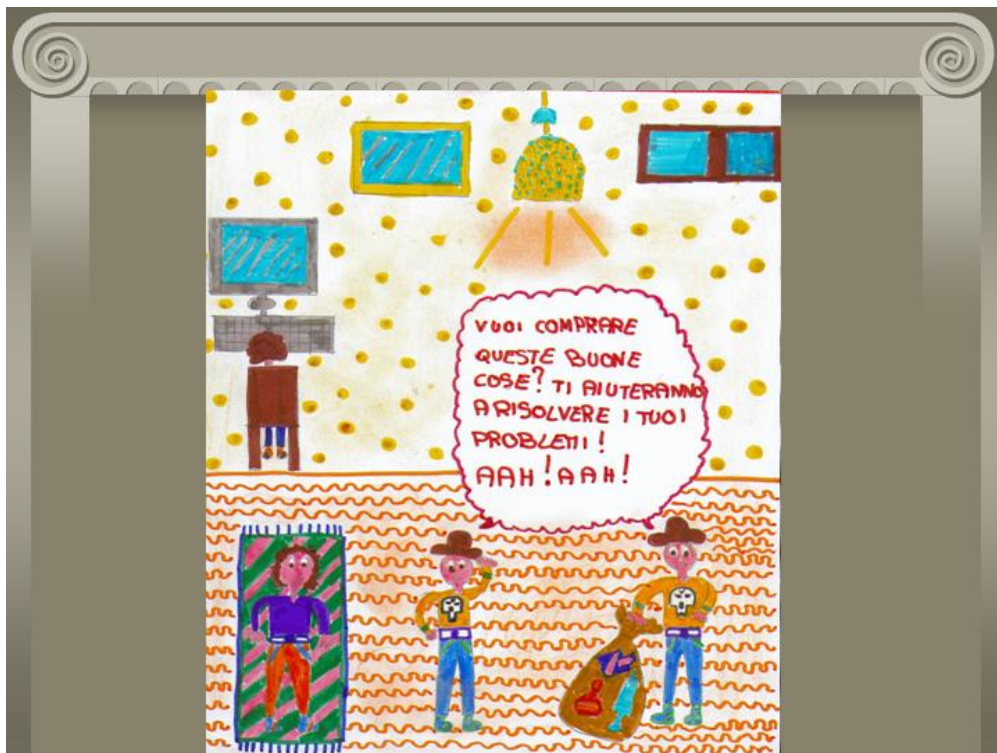


5° Tutti i bambini devono essere protetti dal pericolo della

DROGA

e da ogni tipo di

VIOLENZA



6° I bambini devono essere educati in uno spirito di

PACE
PACE

Fratellanza

Unione

con TUTTI



7°

Tutti i bambini hanno diritto
all'istruzione

e...

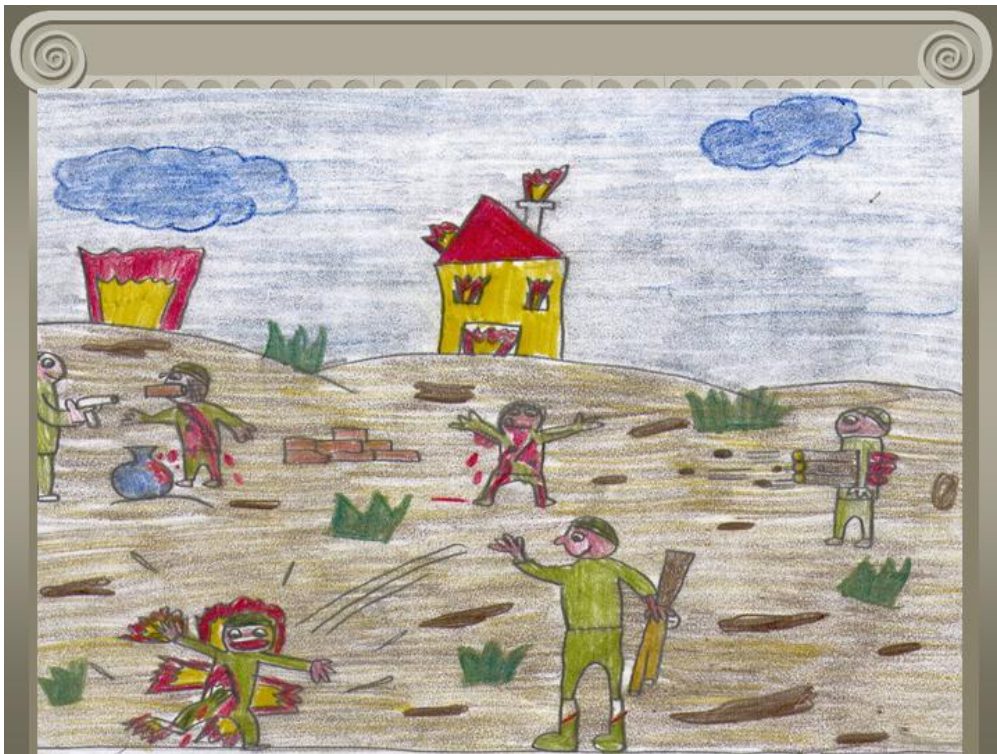


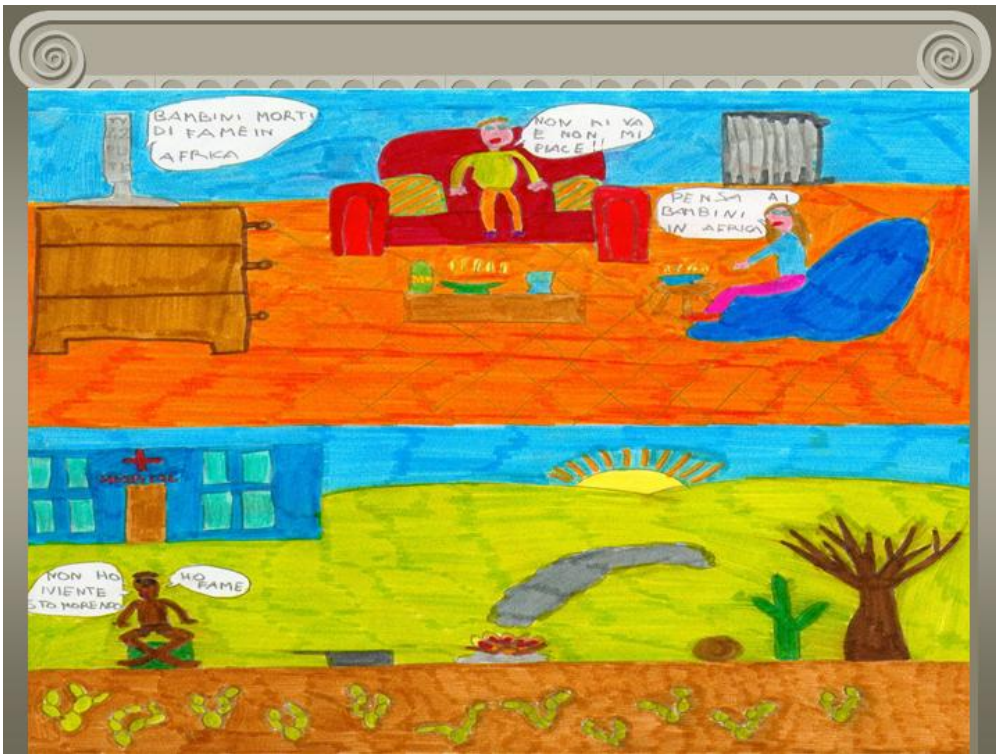
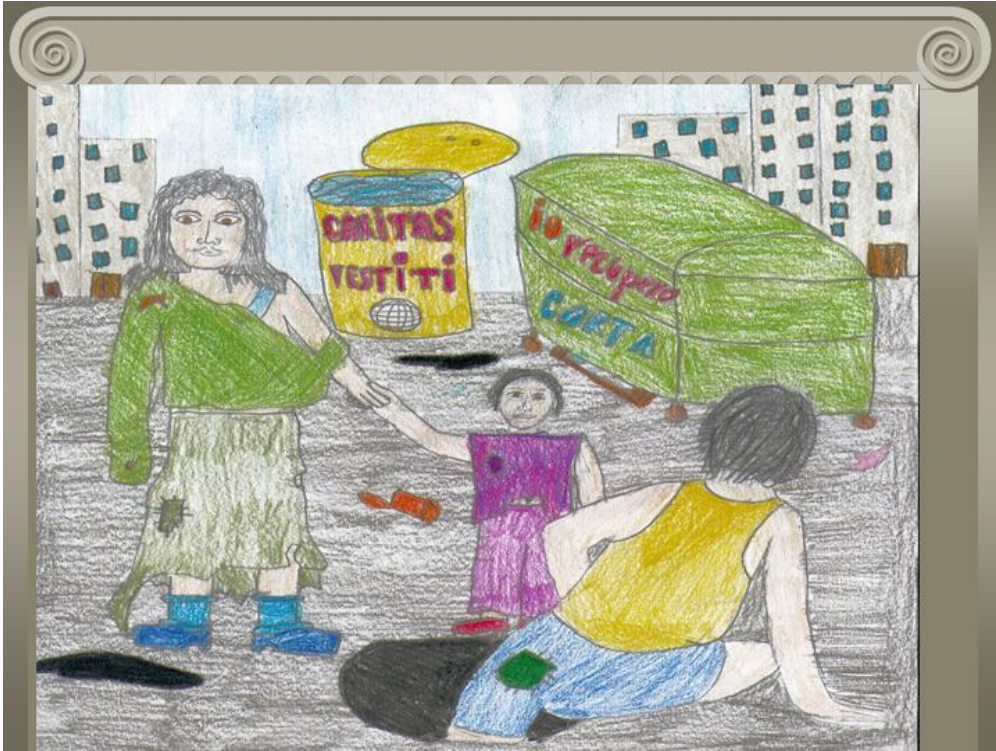
perciò
ricordate
che...



E non vogliamo vedere
alcun bambino lavorare,







...finché nel mondo ci sarà
anche un solo bambino
che soffre la fame...



...nessuno di
noi
sarà
né libero
né felice !





Realizzazione a cura della Struttura di Supporto al Consiglio Comunale.
Immagine di Copertina -V.M.- MARZO 2006©